ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 133
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 4-5 Giugno 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

BOLLETTINO N. 734

Vittoriosi combattimenti in Marmarica

Ventidue carri armati, sette cannoni e numerosi prigionieri catturati - Centri di resistenza e retrovie del nemico vigorosamente attaccati dall'aviazione - Undici aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Marmarica i combattimenti di ieri hanno avuto esito a noi favorevole; sono stati catturati e distrutti 22 carri armati e 7 cannoni, preso buon numero di prigionieri.

Le forze aeree dell'Asse hanno bombardato gli impianti ferroviari e i depositi nella zona di Capuzzo, mitragliato e spezzonato colonne di automezzi, vigorosamente attaccato centri di resistenza. Cinque «Curtiss» sono stati abbattuti in duelli aerei; due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Nel cielo di Pantelleria una formazione britannica, intercettata dalla caccia tedesca, perdeva cinque «Spitfire».

Un'incursione notturna su Augusta non ha causato perdite; la difesa contraerea ha colpito un apparecchio che è precipitato in fiamme in località S. Croce.

Il Comunicato tedesco

Poderose formazioni aeree bombardano la base di Poole

Fallito tentativo di sbarco degli inglesi sulle coste francesi - Dieci aerei britannici abbattuti durante un'incursione su Brema

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Orientale, nessuna operazione importante.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha perduto, in combattimenti locali, 22 carri armati, 7 cannoni, come pure un certo numero di prigionieri. Formazioni dell'arma aerea tedesca e di quella italiana hanno bombardato impianti ferroviari e accampamenti di truppe nella zona di Capuzzo.

Un tentativo di sbarco britannico, operato da esigue forze, sulla costa della Manica, è stato respinto dalla difesa costiera germanica. Sono rimasti nelle nostre mani alcuni prigionieri e armi.

In combattimenti aerei sulla Manica, il nemico ha perduto, ieri, 24 aeroplani.

Poderose formazioni aeree da combattimento hanno bombardato, nella notte sul 4 giugno, la base navale britannica di Poole, sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Aeroplani britannici hanno bombardato, durante la notte scorsa, la regione e la città di Brema, lanciando in prevalenza bombe incendiarie. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto dieci fra i bombardieri attaccanti.

Fra il 21 maggio e il 2 giugno, l'arma aerea britannica ha perduto 318 apparecchi, 41 dei quali sono stati abbattuti da unità della Marina da Guerra.

Nel medesimo periodo di tempo, sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 51 apparecchi germanici.

La 52.a squadra da caccia ha conseguito, il 1.o giugno, la sua 2000.a vittoria aerea. Il capitano Münchoberg ha ottenuto, il 2 giugno, la sua 80.a vittoria aerea, e il tenente Marseille ha conseguito, il 3 giugno, nell'Africa Settentrionale, la sua 75.a abbattendo sei apparecchi nemici.

Resistenze sovietiche travolte nel settore nordico

Berlino, giovedì sera.

Le truppe germaniche operanti nel settore settentrionale sono riuscite il 2 giugno, a quanto si apprende da fonte militare, a travolgere la resistenza dei bolscevichi ed a guadagnare altro terreno.

Le posizioni fortificate del nemico benchè difese accanitamente sono state travolte e superate. I rossi hanno guadagnato un'altra linea fortificata da dove, con l'appoggio delle artiglierie e dei carri armati, sferrarono dei contrattacchi infruttuosi, che furono respinti con gravi sanguinose perdite per il nemico.

L'arma aerea germanica ha dovunque efficacemente appoggiato i combattimenti di terra bersagliando inoltre le retrovie e i rifornimenti dell'avversario. Nel corso di questi combattimenti i sovietici hanno perduto solo in quel settore del fronte nord 38 carri armati. (Stefani).

A MALTA

162 ore di allarme fra il 24 marzo e il 12 aprile

Oltre 1800 tonnellate di bombe nel porto di La Valletta

Berna, giovedì sera.

(S.) — Secondo un comunicato da La Valletta, la statistica delle incursioni su Malta assicura che 1800 tonnellate di bombe sono state lanciate sul porto di Malta fra il 24 marzo e il 12 aprile.

Il totale della durata degli allarmi, durante questo periodo, sarebbe di 162 ore.

I bombardieri che sarebbero stati impiegati dall'Asse ascenderebbero a 2300.

LONDRA E LA GUERRA

Incertezza dopo l'ottimismo

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, giovedì sera.

(...) — Vi è stata gli scorsi giorni un'ondata di ottimismo in Inghilterra. Due le cause principali: il bombardamento di Colonia e la battaglia in Libia. La propaganda aveva ricevuto l'ordine di fare dimenticare Kerc e Carcow.

Il bombardamento di Colonia, secondo i britanni, costituiva l'inizio di una grande rivoluzione nell'arte della guerra. Quale rivoluzione? Forse che nel 1940 e nel 1941 migliaia di bombardieri tedeschi non hanno volato su territorio inglese? Hanno volato e bombardato tutti i centri industriali dell'isola per molte settimane. Forse che questa azione ha indotto i britanni a cedere? Non si capisce quindi perchè la popolazione tedesca debba avere una resistenza morale e fisica inferiore a quella inglese. Inoltre si compilano i bilanci sulle perdite subite e su quelle inflitte e le conclusioni fanno dubitare che l'offensiva aerea possa essere condotta a lungo nella stessa misura.

Anche la battaglia libica era stata lanciata con il consueto metodo: attribuire al nemico dei piani enormi per poi affermare che questi piani non erano riusciti. Ma i telegrammi dei corrispondenti dal Cairo incominciano a mettere in rilievo la gravità delle perdite subite dagli eserciti britannici, soprattutto di materiale bellico, la vittoria di Got el Ualeb e l'incerta situazione.

Le informazioni ufficiose hanno incominciato a parlare di situazione «confusa» nella battaglia libica.

Infine le notizie da Mosca segnalano che i concentramenti delle truppe e delle armi tedesche ed alleate lungo tutta la linea del fronte procede con un ritmo sempre più rapido e che si prevedono imminenti operazioni militari di vaste dimensioni.

I criminali progetti di Londra

La Germania dovrebbe diventare come il Sahara

Berlino, giovedì sera.

Commentando brevemente le ultime dichiarazioni di Churchill in merito ai bombardamenti sulla Germania, la Zwoelf Uhr Blatt riporta alcune frasi dello stesso Primo Ministro britannico e di altri politicanti londinesi «che meglio non potevano tradire — precisa il giornale tedesco — le vere intenzioni di quel gruppo di belve assetate di sangue».

Ha detto infatti Churchill: «Si dovrebbe inventare una bomba grossa appena come un'arancia, ma della potenza esplosiva di mille tonnellate di dinamite, onde ridurre in cenere con un solo colpo una intera città tedesca, chiese, scuole e ospedali compresi».

«Altro degno esponente di questa cricca di delinquenti — afferma lo Zwoelf Uhr Blatt — è l'arcivescovo di Canterbury, il quale dichiara che «se gli inglesi attaccano le città germaniche, lo fanno esclusivamente nell'interesse dell'alleato bolscevico».

«Il News Chronicle al pari di altri spregevoli megafoni di Downing Street non trascura occasione per dire la sua — prosegue il giornale berlinese — e consiglia: «In Germania si dovrebbe distruggere ogni essere vivente, uomini, donne, fanciulli, uccelli e insetti. Sul suolo tedesco non dovrebbe più crescere un filo d'erba. La Germania dovrebbe diventare come il Sahara».

«Fedeli a questa formula, i politici britannici — commenta lo Zwoelf Uhr Blatt — attaccano le città tedesche, ma non gli obiettivi militari, bensì esclusivamente la popolazione germanica. Fortuna che il vecchio lupo non ha i denti per mordere e che secondo il noto proverbio, dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

«Perciò — rileva concludendo il quotidiano berlinese — queste barbare aspirazioni britanniche provocano soltanto una infinitesima parte dei danni che i loro ispiratori desidererebbero. E' forse per questo che Churchill, scambiando il sogno per la realtà, aggiunge due zeri alla cifra dei morti di Colonia e di 200 ne fa 20 mila». (Stefani).

Soldati inglesi catturati in Africa Settentrionale

Masse di soldati britannici catturati nelle recenti vittoriose azioni in Marmarica che attendono d'essere avviati ai campi di concentramento. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Continua l'azione contro la base aero-navale delle Aleutine

Dutch Harbour attaccata una seconda volta

I bombardieri nipponici ripetono l'incursione sei ore dopo il primo volo e lanciano gli esplosivi in pieno giorno - Profonda emozione negli Stati Uniti, nel Canadà, nel Messico e nella zona del Canale di Panama - Le prime ammissioni di Washington sui danni subìti

Lo stato d'allarme su tutta la costa del Pacifico

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, giovedì matt.

L'attacco degli aerei giapponesi alla base di Dutch Harbour ha provocato un'enorme emozione in tutti gli Stati Uniti e specialmente negli Stati della costa del Pacifico da Seattle al Canale di Panama, oltre che nel Canadà.

Le bombe nipponiche sulle Aleutine, infatti, accentuano nei nordamericani la tremenda constatazione che l'inattaccabilità del Continente americano non è che una pia illusione, troppo ottimisticamente cullata dalla propaganda governativa nei mesi di preparazione al catastrofico intervento.

Da Seattle al Canale

A parte i successi immediati e concreti che gli aerei giapponesi possono aver ottenuto a Dutch Harbour e che per ora non si conoscono neppure parzialmente, quindi, il risultato di quest'azione sui nervi e nei cuori degli americani è stato pienamente raggiunto. Da Vancouver a San Francisco, da Los Angeles agli staterelli del Centro America alla zona del Canale, ovunque si paventa da ieri l'eventualità, dimostratasi quanto mai possibile, dell'attacco nemico. E le conseguenze depressive su una mentalità così infantilmente emotiva come quella dei yankee sono facilmente comprensibili.

La prova di tutto ciò la si trova abbondante nei dispacci che qui pervengono dagli Stati Uniti e tutti i giornali pubblicano questa notizia d'agenzia che, al proposito, è quanto mai significativa:

«Da informazioni provenienti da Washington stamane risulta che tutta la popolazione delle coste nordamericane del Pacifico è stata fortemente impressionata dalle notizie sull'attacco giapponese contro Dutch Harbour.

«Subito dopo queste notizie, pertanto, il Comitato di difesa della California ha dato ordine perchè l'intera regione costiera californiana sia posta in stato d'allarme. Anche in altre regioni costiere i preparativi vengono accelerati, poichè non si può prevedere quali eventi stiano per seguire agli attacchi giapponesi sulle Aleutine.

«La dichiarazione dello stato d'allarme nella zona del Canale di Panama, che è stata ordinata dopo ricevute le notizie dell'attacco contro l'Alaska, ha aumentato ognora più la già grande impressione anche nelle regioni costiere messicane».

Nel Messico, uno degli Stati che s'è gettato nel baratro della guerra per subire supinamente gli ordini della Casa Bianca, l'emozione deve avere profondamente colpito sia le autorità che la popolazione. Un dispaccio da Città del Messico, infatti, dice:

«Tutta la costa messicana è stata posta in stato d'allarme dopo le notizie dell'attacco a Dutch Harbour. Tutte le stazioni militari e navali sulla costa messicana del Pacifico hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte. Allo stesso tempo i posti militari hanno ricevuto istruzioni di tener d'occhio persone sospette nella regione costiera. La Marina è stata richiesta di cooperare con la Polizia nell'arresto di stranieri».

Tutto il Nord e il Centro America, insomma, sono da ieri mattina in drammatica ansia.

Vittime e incendi

E la ragione di questo stato di timore esasperato, a dire il vero, è ben giustificata. Gli americani, infatti, consideravano fino a ieri le Aleutine come il trampolino di lancio della grande controffensiva aerea che, quando Roosevelt l'avesse ordinata, si sarebbe scatenata con furia distruttrice sul Giappone e come il covo di quella flotta di sommergibili che avrebbe dovuto, al momento opportuno, distruggere il traffico marittimo lungo le coste nipponiche. Tutto ciò l'aveva lasciato capire Roosevelt, l'avevano confermato Knox e Stimson, l'aveva solennemente proclamato Drinon, delegato dell'Alaska al Congresso, quando, nel dicembre scorso, aveva dichiarato di non aver paura di svelare un segreto militare, annunciando che a Dutch Harbour si lavorava intensamente per compiere la costruzione di una grande base per sommergibili e per aerei.

E anche ieri sera, dopo incassato il duro colpo, un portavoce della Marina dichiarava ad un corrispondente della Reuter che l'attacco giapponese è stato attirato dall'importanza sempre maggiore che stava assumendo la base di Dutch Harbour, diventata la «chiave» di tutto il sistema militare dell'Alaska».

I giapponesi, quindi, hanno colpito giusto e devono anche aver colpito duramente, poichè l'attacco s'è svolto alle sei del mattino (ore 16 di Roma), cioè in condizioni di perfetta visibilità. E si sa che i bombardieri nipponici hanno la mira assai precisa.

Del resto anche il Dipartimento della Marina di Washington è costretto ad ammettere una prima breve serie di danni subiti. Nel comunicato si parla, infatti, di vittime umane e di vasti incendi, pur avendo la cautela di affermare che i danni sono di poca entità, le vittime limitate e gli incendi già domati.

Per chi conosce la... altichezza di Washington nel dar notizia dei colpi subiti, ce n'è fin troppo per lasciar intravvedere un attacco con più che notevoli risultati.

Ma l'azione non è ancora finita.

Il Dipartimento della Marina nordamericano, infatti, annuncia oggi un secondo attacco contro Dutch Harbour.

Da una base segreta?

Il comunicato dice:

«Una breve informazione giunta in questo momento al Dipartimento della Marina dà notizia di un secondo attacco operato da aeroplani giapponesi a Dutch Harbour. Questo secondo attacco è avvenuto mercoledì alle 12 (ore 24 di Roma), cioè sei ore dopo il primo attacco. Non si hanno ancora ulteriori particolari».

Attacco in pieno giorno, quindi: Washington dovrà aumentare presto la lista delle sue stentate ammissioni di danni subiti.

Nell'Alaska, intanto, ci si sente in piena guerra. Il Governatore, Ernst Grüning, ha proclamato lo stato d'assedio in tutta l'Alaska ed ha emanato un proclama alla popolazione, richiedendo di mantenere la calma e l'ordine e mettendo in rilievo che l'Esercito e la Marina degli Stati Uniti stazionati in Alaska sono pronti per la sua protezione e per dimostrare il loro valore. Il proclama termina affermando che le organizzazioni di difesa civile hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione totale e che le autorità militari forniranno particolari sugli attacchi nemici al momento opportuno.

Altri dispacci dagli Stati Uniti e dal Canadà danno, poi, notizia della ridda di ipotesi e di commenti che da stamane pullulano sui giornali e nelle interviste con personalità militari e politiche.

Da Washington, ad esempio, si informa che quei circoli competenti ritengono che la scelta di Dutch Harbour come obiettivo nipponico debba spiegarsi col fatto che il nemico ritiene che da quella base abbiano preso il volo gli apparecchi americani che avevano compiuto il volo su Tokio.

Si discute, poi, a Washington da dove si siano distaccati gli apparecchi da bombardamento nipponici. Si scarta l'ipotesi che essi abbiano preso il volo da basi avanzate nemiche, perchè la base più vicina dista di oltre 3000 Km. e nessun aeroplano da caccia ha un grande raggio di azione.

Si crede, quindi, che, sia i cacciatori che i bombardieri, provenissero da una nave portaerei, senza scartare, però, l'ipotesi di un decollo avvenuto da una base segreta delle isole Aleutine.

I giornali e le trasmissioni radio sono, infine, assai larghi di notizie e particolari sulla base attaccata.

Dutch Harbour si trova nelle isole Aleutine, il grande arcipelago che si prolunga per oltre 1600 km. dall'estremità sud-occidentale dell'Alaska verso la penisola di Camciatca, dividendo l'Oceano Pacifico dal Mare di Bering.

Insieme all'Alaska, le Aleutine furono vendute nel 1867 dalla Russia agli Stati Uniti per 7.200 mila dollari.

I centri più importanti sono Unalasca e Dutch Harbour, entrambi nell'isola di Unalasca, che fa parte del gruppo della Volpe (Fox). L'isola, come le altre delle Aleutine, è vulcanica, e vi si trova il vulcano Makusoin.

Unalasca possiede un piccolo porto, discretamente attrezzato, è sede del commissario governativo degli Stati Uniti ed è dotata di un servizio mensile di navigazione con Seward, nell'Alaska. Nella stessa baia di Iliuliuk in cui si trova Unalasca, sulla costa occidentale, è Dutch Harbour, munita di una stazione radiotelegrafica già attrezzata per i servizi meteorologici, che recentemente ingrandita, è passata alle dirette dipendenze del Comando navale nordamericano. La baia, con acque profonde e ben protetta, costituisce un'ottima base navale.

Gli americani, sin dal 1938, vi stanno eseguendo con ritmo accelerato lavori di difesa, dopo che era stata inviata colà una spedizione per riprese cartografiche in seguito all'accresciuta importanza delle isole Aleutine. Le installazioni dell'Esercito e della Marina si sono sviluppate grandemente ed il valore strategico di queste isole è stato riconosciuto tanto dagli americani quanto dai giapponesi.

Questo è l'obiettivo che le forze aeree del Tenno hanno raggiunto e colpito. Esso si trova esattamente a 3000 km. dal più vicino possedimento giapponese, l'isola di Paramoscirí, la più settentrionale delle Curili.

La base aeronavale nordamericana di Dutch Harbour, nell'Arcipelago delle Aleutine, è qui indicata da una stelletta.

Stato d'assedio e mobilitazione totale in tutta l'Alaska

Lisbona, giovedì sera.

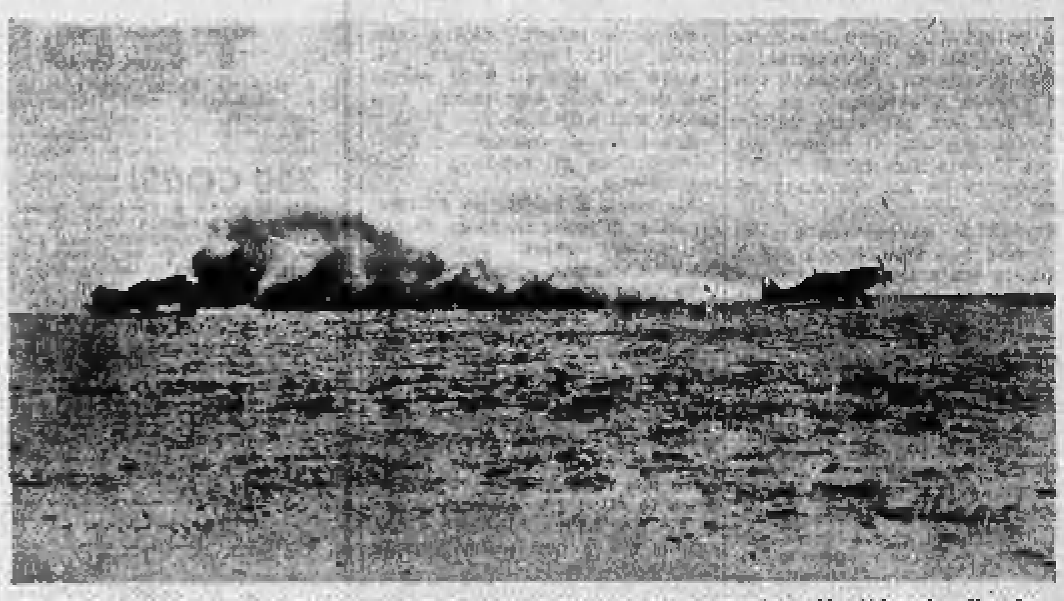
L'attacco aereo giapponese a Dutch Harbour ha provocato l'immediata applicazione di misure eccezionali su tutta la costa del Pacifico. Così dicono numerosi dispacci giunti dagli Stati Uniti.

In tutta l'Alaska è stato proclamato lo stato d'assedio e la mobilitazione totale delle forze militari e civili. L'allarme aereo è permanente dalla capitale Juneau al porto principale, Ketchikan.

Per ordine delle autorità militari, tutte le stazioni radio della costa del Pacifico hanno sospeso le trasmissioni e tacciono da ieri mattina.

Nella zona del Canale di Panama è stato proclamato lo stato d'allarme e tutte le truppe sono consegnate in caserma.

Nostri caccia partono per il cielo della battaglia



In Africa Settentrionale Una squadriglia dei nostri velocissimi caccia «M. 200» decolla da un campo d'aviazione per la zona della battaglia in Marmarica. (Telefoto a «Stampa Sera»)

STAMPA SERA — CRONACA

A proposito di frutta e verdura

Una proposta per spostare il mercato al pomeriggio

Come nacque la tradizione delle contrattazioni in prima mattina - I trasporti dai centri vicini e da quelli lontani - La distribuzione in città - I vari compiti mattutini delle massaie - Uno studio che può essere fatto

La situazione sul mercato ortofrutticolo cittadino si può tuttora considerare immutata. [illegible]

Dal 1800 ad oggi

[illegible]

La consuetudine — essi dicono — di tenere in mattinata il mercato ortofrutticolo non risponde più alle necessità del momento ed a quelle stesse topografiche della città. Quando si istituì detto uso ci era appena passati dal mercato di Piazza delle Erbe (l'attuale piazza Palazzo di Città) allo slargo in Borgo Dora, fra l'Arsenale e la Chiesa di Ss. Simone e Giuda. Torino era quella del primo ottocento, contava meno di duecentomila abitanti, si estendeva fino a Porta Nuova d'un lato ed a Porta Susina dall'altro; in fondo a Contrada Nuova (via Po) il fiume tagliava netto l'estremo limite della città.

Per fornire di verdura e frutta tal popolazione bastava la produzione viciniore, veniente, cioè da località raggiungibili con i carri a cavallo in una notte di marcia. Così il contadino raccoglieva nel pomeriggio la sua verdura, la caricava sul carro suo o del [illegible] durante e ed al mattino arrivava, quando era appena l'alba, al Balôn, dove grossisti e minutanti sceglievano di cesta in cesta quel che loro abbisognasse.

E tutto il rione ebbe quel vago sentore di cipolle che ancora resta impregnato nei suoi muri...

Poi la città s'ingrandì, fino a raggiungere le proporzioni attuali, cosicchè non poteva più bastare la produzione viciniore ad alimentarla e si dovette ricorrere alla importazione lontana. Poi — una dozzina d'anni addietro — si crearono gli impianti di piazza Balilla per i Nuovi Mercati, bellissimi, forniti di molte moderne attrezzature, ma... eccentrici. Così si verificò la necessità di provvedere ai trasporti, ora resi anche più difficili dalla mancanza di carburante per alimentare autocarri sufficientemente veloci. Carri a cavallo e tranvai fanno quel che possono, ma non bastano alla bisogna.

Gli inconvenienti

Da tutto ciò — continuano i sostenitori della tesi accennata — una serie di inconvenienti, tanto per i venditori quanto per i compratori. I primi, infatti, sono costretti a portarsi ad ore antelucane al mercato, gli altri lamentano che l'arrivo della mercanzia nei rioni avviene a mattina inoltrata, obbligando ad inutili perdite di tempo.

Costoro vorrebbero che il mercato si tenesse nel pomeriggio, cosicchè il minutante avesse in casa la merce in serata, al tempo di chiusura del negozio. La vendita potrebbe quindi cominciare il domani mattina per tempo, con notevole giovamento per le massaie le quali, in questi frangenti, non hanno certamente ore da buttare e, soprattutto, desiderano sapere al più presto possibile quale sia la «temperatura» della giornata. [illegible] *tagliandi, cioè le giornate nelle quali gli [illegible] di dover catalogare, incollare, elencare i tagliandi delle tessere per i generi razionati da inviare agli uffici.*

Questa — per sommi capi — la proposta, suffragata, come s'è detto, dall'esempio di altre città che già si regolano in tal maniera.

Considerazioni da fare

Non è che essa non possa trovare degli oppositori. Siamo anzi certi che vi saranno molti i quali troveranno ragioni da contrapporre e, senza dubbio, argomenti anche fondati; non si può infatti pensare che un mutamento del genere abbia da realizzarsi senza vaste ripercussioni, specialmente nelle abitudini per migliaia di persone: dai produttori ai trasportatori, ai venditori.

Per la piccola importazione, quella [illegible] fatta dagli orticoltori minori e quindi meno attrezzati alla conservazione della verdura, merce deperibile in modo speciale, resterebbe per sempre l'istituzione del particolare mercato minuto dedicato alle Massaie Rurali.

La proposta esiste, però; occorrerà prenderla in considerazione, sia vagliando il pro ed il contro, sia facendo tesoro dell'esperienza già fatta in altri centri. In più occorrerà tener conto delle necessità attuali e del fatto che la maggior massa degli interessati a questo complesso problema è rappresentata dai consumatori. Qualunque espediente torni loro utile deve essere posto in atto. Ciò non soltanto per un criterio di superiore giustizia, ma anche perchè quanto più le disposizioni sono facili da osservare, tanto minor stimolo ad eluderle prende chi deve sottostarvi.

La situazione, s'è detto, non è tuttora mutata, per quel che riguarda gli approvvigionamenti. Dalle campagne, però, giungono informazioni secondo le quali il ritorno del caldo sta avviando a rapida maturazione i piselli di vaste coltivazioni. Il che dovrebbe portare fra non molto ad un afflusso di merce al mercato...

Di fronte a queste condizioni generali di mercato non resta se non ripetere l'invito già fatto alla disciplina. Ricordare che la merce alimentare è in vendita a prezzo fissato e non all'asta per il miglior offerente e che una sempre più stretta vigilanza da parte dell'Autorità tutoria può giungere e giungerà a punire i responsabili delle evasioni, in qualunque settore così si trovino.

Un ambulante contravvenuto

Il venditore ambulante Giovan Battista Stella fu Antonio, nato e residente in Carmagnola, in via Spanzotti 5, è stato contravvenuto dai Carabinieri di Carmagnola, perchè sorpreso a vendere arance al minuto al prezzo di 9 lire al chilo anzichè di 4,80.

La processione del Corpus Domini

Si è svolta stamane, con notevole affluenza di fedeli, e con la partecipazione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, la tradizionale processione del Corpus Domini. [illegible]

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA
Si celebra domenica al "Balbo" l'annuale della rivoluzione maltese

[illegible]

Per la festa di Sant'Antonio da Padova

[illegible]

Grave incendio a Beaulard in una ditta di costruzioni

800 mila lire di danni - La morte del magazziniere rimasto bloccato

Da Beaulard di Bass[illegible] una telefonata avvertiva questa notte verso le 3,30 i nostri Vigili di accorrere immediatamente poichè, a causa probabilmente di un corto circuito, un incendio era scoppiato in un magazzino di materiali della ditta Zolla Grignani Magora con sede a Bardonecchia.

Sul posto si recavano celermente anche i Vigili di Pinerolo, Cesana, Ulzio e Salice d'Ulzio, cinque squadre dunque con quella di Torino, che si mettevano alacremente all'opera per spegnere il fuoco e che tuttora si trovano a Beaulard per completare il loro lavoro.

Il grave incendio ha provocato ottocentomila lire di danni per la distruzione di materiale vario e di automezzi.

Purtroppo è da lamentarsi una vittima, il magazziniere Tarcisio Francescazzo, di 18 anni, il quale, per quanti generosi sforzi si fossero fatti per trarlo dal magazzino, è rimasto bloccato ed è perito tra le fiamme.

Una ruota sfugge all'auto ed atterra un ragazzo

Questa mattina, poco dopo le otto, un piccolo autofurgone che percorreva il corso Principe Eugenio, giunto quasi all'altezza di via Cassele, subì un grave incidente. Una delle ruote posteriori si staccava dall'asse e continuava a correre libera pel corso per una ventina di metri; il furgone, dato che la ruota perduta era posteriore non si rovesciò, ma il conduttore potè subito frenare e fermarne la corsa. La ruota libera invece andò ad investire un ragazzo, certo Ernesto Liberi, che stava attraversando il corso per imboccare appunto via Cassele e lo gettava a terra, proseguendo nella sua corsa. Fortunatamente il ragazzo non si fece alcun male e non ne ebbe che un po' di spavento.

Alcuni passanti lo raccolsero e per confortarlo lo fecero entrare in un vicino caffè dove gli offersero una tazza di caffè e latte, dimenticando così il brutto incidente occorsogli, intanto che l'autista del furgone, aiutato da alcuni volenterosi, rimetteva a posto la ruota e riprendeva così il suo cammino. Un capannello di curiosi si formò attorno a lui commentando l'avventura che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

La più avvenente, la più squisita danzatrice

NIVES POLI

prima ballerina della "Scala,,

apparirà nell'eccezionale spettacolo organizzato da LA STAMPA, a totale favore dell'Ufficio Combattenti e

al Teatro Alfieri

con la regia di

Michele Galdieri

e con il concorso di

Govi, Macario, Navarrini, Taranto, Totò

Non autorizzato trasportava agnelli da un sito all'altro

Non curandosi di farsi rilasciare la prescritta autorizzazione dalla sezione competente, il commerciante in bestiame Carlo Novara di Giuseppe, residente a Stupinigi, giorni or sono trasportava da Piscina a Moncalieri undici agnelli. Egli abbandonava poi le bestie nell'albergo della Pietra di Moncalieri, però non senza aver prima pensato ad ucciderne due. Informati di ciò, i Carabinieri di Moncalieri hanno denunciato alla Prefettura di Novara, ed il colonnello Corsa, della Sezione dell'alimentazione, ha provveduto al sequestro dei rimanenti nove agnelli.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	morti	matrimoni
TORINO	21	16	—
MILANO	[illegible]	[illegible]	36

IL SOLE sorge domani venerdì 5 giugno (156-209) alle ore 5,44; tramonta alle 21,11. — **LA LUNA** spunta alle 1,37; tramonta alle 16,43. Domani 5 alle ore 23,26 Ultimo Quarto della Luna.

Domani 5 l'Arma dei RR. Carabinieri festeggia l'anniversario della sua fondazione avvenuta nel 1814.

L'OROSCOPO DEL 5. — Durante la mattinata si presenteranno ostacoli ad ogni impresa e l'atmosfera sarà opprimente. Nel pomeriggio ci sentiremo inclinati all'impazienza, alla pedanteria ed alle preoccupazioni meschine. (Mario Bregato)

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sono in distribuzione le patate primaticce.

I SANTI DEL 5. — S. Bonifacio nato verso il 675 nel Wessex, fu incaricato da Gregorio II di evangelizzare i Turingi; fu vescovo di Magonza e a 80 anni subì il martirio in Frisia. S. Zenaide.

FUNZIONI DEL 5. — Celebrazione del primo venerdì del mese: S. Anna ore 8; Basilica Mauriziana ore 7, 8 e 20,30; S. Cafasso: 7 e 17,30; San Carlo 7 e 18; S. Cristina 18,30; San Domenico 7 e 16; S. Francesco da Paola 7, 8 e 17; S. Lorenzo 7, 9 e 16,30; Ss. Martiri 7, 9,30 e 18; Sacramentine 7, 9,30 e 17,40; SS. Trinità 7,30 e 20; S. Teresa del B. Gesù 7,30 e 20,30. - Novena in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova: a S. Antonio ore 18 predica del can. Ferino Sert; Basilica Mauriziana ore 9 e 20 predica del P. Fini; S. Francesco d'Assisi ore 17,30 ora di adorazione predicata dal P. Serio; S. Tommaso ore 20,30 predica del P. Moriondo; S. Carlo ore 16 ora di adorazione predicata.

FIERE DEL 5. — S. Vincenzo, Demonte, Sampeiro, Crescentino.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 13 settimane, Cagliari 4, Firenze 49, Genova 7, Milano 37, Napoli 16, Palermo 16, Roma 25, Torino [illegible], Venezia 20. L'Ambo nei gemelli ritarda: Bari 1, Cagliari 0, Firenze 14, Genova 22, Milano 6, Napoli 1, Palermo 5, Roma 37, Torino 1, Venezia 10. L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 7, Cagliari 5, Firenze 16, Genova 20, Milano 7, Napoli 10, Palermo 14, Roma 0, Torino 11, Venezia 11.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.: Cutti Sergio, Mussa Luisa, Bianco Roberto, Margarone Adriano, Toghera Adriano, Longo Elia, Guidi Norma, Bora Domenico, Brousard Silvano, Bianchi Mario, Piana Giuseppe, Corio Francangelo, Mastruta Silvana, Turco Francesco, Cabella Franco, Spanocchi Bruna, Cerrato Piernando.

COMUNE DI TORINO

3 giugno 1942-XX	
NATI	21
MORTI	16
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

[illegible]

L'audace lavoro di un «taccheggiatore» sul mercato di Moncalieri

Da via Ormea in bicicletta - Poi i tre furterelli... sotto gli occhi di un carabiniere

Quante e quante altre volte Renato Cecchi di Giorgio, abitante in via Ormea 87, ha commesso reati identici a quelli che lo hanno finalmente condotto in prigione? Con precisione non è ancora stato bene accertato, epperciò le indagini dei R. Carabinieri continuano. Egli è caduto in trappola ieri mattina. Nelle prime ore, inforcata la bicicletta, si recava nella vicina Moncalieri e giunto in Borgo S. Pietro, si fermava per prendere visione del movimento che [illegible] sul quotidiano mercato. Su bancherottoli di ogni foggia i venditori esponevano la loro mercanzia.

Il Cecchi, scorto un capannello presso un bancherottolo, sul quale erano esposte delle pezze di tela, con fare noncurante vi si avvicinava. Poi, atteso il momento opportuno, s'impossessava di una pezza e la nascondeva sotto lo spolverino che teneva sulle spalle. Indi gironzolando ancora si portava presso una donnetta, la derubava del portamonete ed infine, ritornato presso il banco di stoffe, rubava un'altra pezza. Ma...! Fin dal primo furterello una persona lo stava sorvegliando e, disgraziatamente... per lui, si trattava del carabiniere Giovanni [illegible], il quale, non appena il Cecchi faceva per allontanarsi, ormai soddisfatto della sua mattinata, lo traeva in arresto.

Un concerto all'Unione fascista dei commercianti

Sabato prossimo alle 17, a Palazzo Carour, via Cavour 8, avrà luogo un concerto con la partecipazione del violinista Enrico Pierangeli e della pianista Amelia Pierangeli Mussato.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 7 all'11 giugno: via della Rocca 3; via del Carmine 22; via A. Avogadro 6; via S. Secondo 1; via B. Galliari 28; via M. Cristina 77; via Pepe Susio(?) 4; via D. Bolzano(?) 12; corso Peschiera 203 bis; via Villafranca 99; via Nizza 39; corso Italia 177; via Stradella 214; corso Vercelli 90; corso Re Umberto 36; via Principi d'Acaja 30; corso Stupinigi 579; corso Belgio 34; via Rivara 23; via Belmonte 17; corso Vercelli 140 bis; corso Regina Margherita 115; via Fratelli Carle 18; via Carlo Alberto 33; via Domodossola 166.

La scomparsa di un pio missionario apostolico

Ha chiuso la sua mortale carriera — nell'età di 83 anni — nel convento dei PP. Cappuccini di Fossano, il reverendo padre Agostino Sansalvadore da Torino, il quale per un trentennio fu missionario apostolico e parroco nelle valli Mesolcina e Calanca (Svizzera), ove svolse saggia opera di religione e di italianità, diffondendo ovunque la luce di bene e di fratellanza cristiana. Religioso di rara bontà e di inalterabile pazienza, seppe cattivarsi l'amore dei confratelli e delle anime, che dalla sua parola e dal suo esempio attinsero proficua norma di bene e di vita cristiana. Le sue esequie furono degno coronamento della sua laboriosa giornata ed affettuosa testimonianza della eredità spirituale lasciata ovunque dal pio religioso cappuccino.

Grave lutto del dott. Lutri

Un crudele morbo ha spezzato la giovane vita della signora Maria Luciana Alocco, moglie del cav. dott. Giuseppe Lutri distinto funzionario della nostra Questura. La povera signora lascia quattro bimbi in tenerissima età. Al dott. Lutri, colpito da così grave lutto, in quest'ora di dolore Stampa Sera esprime i sensi della più cordiale amicizia e porge vivissime condoglianze.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CIGALA

Via Roma 227 bis - Tel. 48-338. Mostra delle impressioni dal vero di Roberto Furbacco - (10-13; 15,30-19,30)

RADIO - TEATRI

[illegible]

PELLICCE - VOLPI ARGENTATE [illegible]

La SARTORIA BELTRAMO [illegible]

CELEBRE CHIROMANTE [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria d'Arte Moderna - Corso Galileo Ferraris 30 - Ore 9-12; 15-19.

MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE - Piazza Carignano. Ore 9-18,30; 15-19.

Grande Circo Equestre ARGEL

debutta sabato, ore 21, al Teatro Michelotti. Il circo porta nuove attrazioni per Torino e la Rivista sul ghiaccio artificiale, eseguita dai campioni mondiali di pattinaggio, Duse.

Sulla Terrazza Caffè Michelotti

Riccardo Ducci, principe della fisarmonica, coll'Orchestra Casella; ore 18

PAGODA VALENTINO (Vienna Bar)

Sabato riapertura del rimodernato e signorile ritrovo estivo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Per tutta una vita» Paula Wessely. Ultimo spettac. 21,40.
AMBROSIO: Ragazza che dorme (Orella Fiume). Ult. Luce 21,20; Film 21,40.
CORSO «Anime in tumulto» G. Falckenberg, Tamberlani, L. Gloria, Tofano.
AUGUSTUS Giarabub. Duranti. Ninchi.
BALBO: «L'uomo venuto dal mare» con Maria Mercader, Massimo Serato. Ult.
IDEAL: «Vento di follia» (Michel Simon, Raimu) e Comp. riv. Maddalena.
STATUTO: «Giarabub» Doris Duranti, Carlo Ninchi, Mario Ferrari. Ultime.
NAZIONALE: «Catene invisibili». Valli.
ALPI: «Non mi sposo più!» J. Jugo.
MAFFEI «Barbablù» e Comp. riviste Follie comiche con vedetta Valdemaro.
MASSIMO: «Cuor di regina» con Zarah Leander, Willy Birgel. Ultime.
TORINO Documento Z. 3. Isa Miranda.
ELISEO: «La peste a Parigi». Ultime.
COLOSSEO: «Se io fossi onesto!».
C. ALBERTO: «La cena delle beffe».
VINZAGLIO: «Voce nella tempesta».
FREJUS: «I mariti» Nazzari-Lotti.
FORTINO: «Capitan Tempesta» e Var.
SOCIALE: «La notte dell'incendio».
V. VENETO: La sua canzone. F. Grever
ADUA: «La bocca sulla strada» e var.
MILANO: «Il ritorno del ...» Fernandel.
PALERMO: «Leggenda azzurra».
IMPERIALE: Sabbie mobili. Blanchar.
ITALIANO: «Condannato a morte».
BRESCIA: «Marco Visconti» Ninchi.
RADIUM: «Il vagabondo» e varietà.
REGINA: «Canto d'amore» Cebotari.
F. NUDYA «Ultimo volo».
TORINESE Cenerentola e Bonaventura.
ROMANO: «Ultimo addio» Cervi-Ferida.
SAVOIA: «L'elisir d'amore» (ore 14).
REX «Solitudine» Ultimo spett.: Docum. 21,30; Luce 21,35; Film 21,50. Ultime.

Domani al REX
I MASNADIERI

emozionante capitolo romanzato della vita di Schiller nell'epoca in cui, allievo dell'Accademia di Stoccarda, scrisse in segreto l'opera che gli diede rapida fama in tutta la Germania.

I MASNADIERI

rivela i metodi di quella scuola militare - non Accademia, ma reclusorio - dice un personaggio - dove la ferrea disciplina voluta dal Duca di Würtemberg era imposta coi metodi più vessatori, burbanzosi e spesso grotteschi.

Lil DAGOVER

è protagonista deliziosamente affascinante, altri ottimi interpreti sono *Heinrich George, Horst Caspar ed Hannelore Schroth*. Film in costume, messa in scena (della Tobis) di uno sfarzo inaudito, evocazione di una delle più brillanti Corti tedesche del settecento. Il capolavoro: scene di gloria e d'amore è presentato dalla Titanus.

Oggi al REX
ultime di SOLITUDINE

Il forte dramma di passione patriottica e d'amore, ideato da Corrado Alvaro e interpretato con vibrante efficacia da *Carola Hohn, Andrea Checchi, Antonio Centa e Ruby Dalma*. Oltre il dramma, l'originale, interessantissimo Canti polifonici, che tanto successo ha ottenuto negli scorsi giorni.

ACCUSATORE SEGRETO

Il film del dubbio angoscioso, del mistero allucinante, del brivido sconcertante vi darà nuove e singolari emozioni colla sua poliziesca avvincentissima trama, interpretata dal francese *Rod La Rocque* e dalla svedese *Astrid Allwyn*.

E' un'esclusività «Titanus»
Domani al Corso

LA PANTERA NERA

Un simbolo oscuro e pauroso dietro al quale si sviluppa un intrigo misterioso, poliziesco, spionistico, interpretato da *Laura Gessiolo, Leda Gloria, Fosco Giachetti, Oria Paola*.
(Produz. «Stella» - Esclus. «Rex»)
Domani all'Ambrosio

Cine TORINO: Documento Z. 3

e Topolino a colori (r. *Tre Gennaio*)

Nazionale: Catene invisibili

Alida Valli, C. Ninchi, C. Campanini

Giovedì 4 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 559,7: [illegible] Segnale orario - Giornale radio.

[illegible] Concerto della Scuola Melurgica della Badia di Grottaferrata diretto dal maestro Lorenzo Tardo: 1. «Canto melismatico del secolo XII»; 2. a) «Canto idiomelo del secolo VIII», b) «Strofetta del secolo VI in onore della Regina Vergine» (melodia del secolo XII); 3. «Inno cherubico di Chrisafi da Bisanzio» (secolo XVII); 4. «Strofa per la comunione», canto cromatico; 5. a) «Canto idiomelo», b) «Canto melismatico»; 6. «Canto pasquale»; 7. a) «Le beatitudini evangeliche», b) «Canto melismatico pasquale»; 8. «Melodia calofonica del secolo XIV».

19: Notizie a casa dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.
19,10-19,15: Notiziario dall'interno [illegible] sportive.
19,30: Conversazione artistica.
19,40: La canzone preferita [illegible].
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 263,2: Ore 20,40 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: Ciro giardiniere. Rievocazione per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati. Testo di Oris Vergani.
21,35: Musica varia.
22,15: Musiche operistiche dirette dal M.o Giuseppe Morelli con il concorso del soprano Pina De Filippis e del tenore Piero Bardelli.
22,45: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 19: (Vedi pr. prec.).
19,30 (onda m. 230,2): Trasmissione da Helsinki: Concerto in occasione del 75.o compleanno del maresciallo Mannerheim.
20-22,30: (Vedi pr. prec.).
ONDA metri 230,2: Ore 20,40: Canzoni in voga, dirette dal M.o Fama.
21,10: «Tempo di valzer», tre atti di Mario Corsi e Fernando Panlieri. Interpreti: Giulietta De Riso, F. Becci, G. Almirante, G. Dimera, T. Erler, Diana Coletti, Dina Ricci, P. Tordi, F. Rorelli, G. Sellini, R. Saba, F. Romano, Luisa Leonardi, Lina Franceschi, G. Bisogno.
22,30 (circa): Valzer di Federico Chopin.
22,45-23: Giornale radio.

Venerdì 5 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDA: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - [illegible]
[illegible]
8,20-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,54: Quotazioni delle Borse di Torino, Roma e Milano.
12,10: Radio sociale.
13: S. orario - Giornale radio.
13,20: Messaggio del Generale di Corpo d'Armata Remo Gambelli, Comandante Generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, in occasione della festa dell'Arma.
13,30: Orchestra classica diretta dal M.o Manno.
14: Giornale radio.
14,10: «Confidenze» di Massimo Bontempelli, conversazione di Mario Corsi.
14,15: Orchestra nostrana diretta dal maestro Armando Fragna.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, risorse pubblici, commissioni della Croce Rossa Italiana: elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2 - Ore dalle 7,30 alle 9,30 (v. progr. prec.).
13,40: Trio Ambrosiano: 1. Escriani: «Capriccio» (trascrizione Principe); 2. Lattuada: «Duetto d'amore»; 3. Chesi: «Valzer d'amore»; 4. Brambert: «Batcarola»; 5. Granados: «Danza andalusa».
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo — Ore 13: Segn. orario - Giornale radio.
13,15: Fantasia di operette, complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci: 1. Lehar: «Il paese del sorriso»; 2. Valente: «I granatieri»; 3. Ranzato: «Il paese dei campanelli»; 4. Allegra: «Il gatto in cantina». - Nell'intervallo (13,30): Conversazione.
14-14,10: Giornale radio.
14,15: Concerto del Quartetto d'Archi dell'Eiar: (esecutori Vittorio Emanuele, primo violino; Walter Leonardi, secondo violino; Franco Severo, viola; Giuseppe Selmi, violoncello). Haydn: «Quartetto in re maggiore»: a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto, d) Rondò.
14,45: Musica varia.
Dalle 15 alle 16 (ved. p. p.).

ALFIERI

Il successo di Voluminoide, di M. Galdieri

Un'altra bella rivista di Michele Galdieri: una rivista degna della sua reputazione, della sua sbrigliata fantasia, della sua capacità di creatore e di realizzatore oramai collaudate dalla lunga esperienza e dall'unanime consenso del pubblico. In questa Voluminoide Galdieri si tuffa fra le mille favole dei mille libri, vi spazia, sceglie fior da fiore e vi mostra, a suo modo, nella realtà della finzione scenica quelle vicende romantiche, amorose, passionali che maggiormente sono riuscite a stimolare il suo estro bizzarro.

Affidata a una Compagnia di prim'ordine, in cui la terrorata(?) Galdieri, maestro nel suo genere, ha modo di spaziare nel regno del fantastico colorato, questa nuova rivista ha avuto ieri sera, col concorso di nobilissimo pubblico, il più vivo successo. [illegible] Totò, l'inimitabile [illegible] comico che interpreta [illegible], l'irresistibile ilarità, era il fulcro dello spettacolo. Noi possiamo immaginare quanto si siano divertiti gli spettatori, che continuamente hanno riso alle sue sconcertanti, [illegible] esilaranti esibizioni. Accanto a lui, Vina Renzi, ritornata felicemente al teatro da pochi giorni, [illegible] gradita al pubblico che l'ammira e uno stuolo di altri valorosi artisti. Perfetto, elegante il balletto Grimm. Affiatata l'orchestra egregiamente diretta dal bravo maestro Ampola. A tutti sono stati tributati calorosi e prolungati applausi. Della regia di Galdieri è superfluo fare le lodi; i costumi, gli indovinati bozzetti di Onorato, erano di eleganza raffinata. Da stasera Voluminoide, spettacolo di bellezza e di comicità, si replica.

CARIGNANO

Stasera: la danzatrice Deinert

Questa sera, alle 20,45, ad iniziativa del Gruppo dopolavoristico dell'Associazione fra i Germanici in Italia, ha luogo al Carignano uno spettacolo di danze di Ursula Deinert, prima ballerina all'Opera di Stato di Berlino. Alla serata parteciperanno il violinista Aldo Ferraresi e il pianista Prospero Ferraresi.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA A CHIAVE

[illegible]

[illegible] A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Orizzontali:
1) Popolo errante.
2) Comune sul Sesia ai piedi del Monte Rosa.
3) Antica città della Palestina, le cui mura crollarono al suono delle trombe di Giosuè.
4) Panno sardo da divise.
5) Metallo bianco, argenteo, lucente.
6) Città dell'Albania.
7) Lingua nazionale.
8) Nel Veneto e nel Trentino, il noce.
9) Alpi bergamasche.

Verticali:
A-H — Affondatore che si è imposto all'ammirazione del mondo, mostrandosi degno del nome del provveditore generale della flotta veneta, morto nella battaglia di Lepanto.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate [illegible]

Sciarada: Cor - Te - Sia — Cortesia

Frin

PER DIVENTARE

INGEGNERE

CHIMICO, MEDICO, AVVOCATO, RAGIONIERE, MAESTRO, GEOMETRA, SEGRETARIO COMUNALE, CAPOTECNICO, FATTORE, OPERAIO SPECIALIZZATO, CONTABILE, COMPUTISTA STENO-DATTILOGRAFO, ecc.

OCCORRE

STUDIARE SERIAMENTE E CON BUONA VOLONTA'!

RICHIAMATI,

STUDENTI, IMPIEGATI, OPERAI, MILITARI, AGRICOLTORI SIGNORINE D'UFFICIO

PREPARATEVI IN TEMPO!

L'ITALIA IN ARMI HA BISOGNO DI VOI PER IL SUO GRANDE AVVENIRE!

Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"VOLONTÀ,,

(già Scuole Riunite) FONDATO NEL 1891

ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di:
MILANO: Via Cordusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi italianissimi

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico! La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è ora necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale comprende 64 lezioni [illegible]. I corsi di perfezionamento letterario e commerciale ne comprendono 20.

200 CORSI [illegible] dalla 4a Elementare al Liceo e all'Istituto nautico (fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe e di licenza 1942-43), di Cultura generale, Italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioneria, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contab., Ostetrica, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità militare, di agraria, di elettrotecnica, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici. Corsi femminili di Cultura, taglio, cucito, ecc. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:

ISTITUTO "VOLONTA'" - ROMA, via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il PROGRAMMA IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

Sig. ____________________ 5.4.4

Appendice STAMPA SERA — N. 29

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

CAPITOLO XXII

Scoperta!

Cos'era accaduto?

Nulla di più semplice. Boutreux, sua madre e Gianna erano giunti ben presto al ponte sulla Nannetta — non c'era che da attraversare il sobborgo — e la semplice festa in riva al fiume non aveva tardato a cominciare. Ma dopo un po' la piccina aveva starnutito più d'una volta, e tanto il padre che la nonna se ne erano allarmati: doveva trattarsi dell'umidità portata dal fiume, e Gianna non aveva indosso che una leggera vesticcia.

Così si era subito ventilato di tornare a casa, ma Gianna non aveva voluto saperne. Si divertiva tanto all'insolito e rumoroso spettacolo! Ed allora Boutreux, con uno dei tratti più affettuosi del suo cuore di padre, aveva detto che sarebbe tornato a casa lui stesso per prendere alla piccina un mantello, qualcosa di che coprirla un po' più. Nè aveva voluto sentir obbiezioni da parte di sua madre, nè aveva voluto far cercare della cameriera o di qualcuno dei servi per mandarli in sua vece: quell'amorevole gesto gli era troppo gradito e contava d'altronde di essere già di ritorno fra dieci minuti.

Di qui la fretta con cui aveva lasciata la riva del fiume ed attraversato il sobborgo. Ma giunto al cancello di casa, aveva trovato sulla soglia la Nena, che curiosava verso la valle, cercando di vedere almeno da lontano i famosi fuochi d'artificio, ed aveva subito saputo da lei dell'inattesa visita di Nelly e del motivo che l'aveva causata.

— Sta dunque così male? — aveva chiesto inquieto.

Ma la Nena lo aveva rassicurato.

— Non credo. Deve piuttosto esser stata un po' di paura al trovarsi tutta sola nella sua villa. Ma le ho dato l'elisir di china della signora, e fa miracoli quello! Adesso riposa nella saletta in attesa del ritorno di Gianna... Va pazza anche lei per la nostra piccolina!

— Sì, sì, ma bisogna starle da presso, bisogna sentire come sta...

— E' tranquilla, ve l'assicuro. Prima di venirmene qui per vedere qualcosa anch'io, ho teso l'orecchio presso la saletta: tutto silenzio.

— Non dovevate allontanarvi, Nena! Meno male che son tornato!

— Già. Come mai così presto, signor Boutreux? E tutto solo?

— Temiamo che Gianna abbia freddo. Bisogna portarle un mantello, uno scialle... Andrai tu stessa, ed io mi fermerò a far compagnia alla signora.

— Come volete. Ma credo sia meglio lasciarla riposare.

— M'avvicinerò alla saletta pian piano: se riposa, non la disturberò. Ma non si può lasciarla sola. Anche mia madre penserà così.

Ed intanto l'uno e l'altra si affrettavano a rientrare dalla porta di servizio per evitare ogni disturbo alla sofferente. Poco dopo la Nena s'avviava al fiume per portare a Gianna il suo mantelletto e per avvertire la signora di quanto accadeva, e Boutreux si faceva pian piano presso la saletta per accertarsi delle condizioni dell'ospite.

Egli era però rimasto assai sorpreso allo scorgere Nelly presso lo stipo nell'attitudine che sappiamo, e che non poteva a meno d'apparirgli strana.

Così per qualche istante egli se n'era stato immobile e in assoluto silenzio quasi si proponesse di capire. Ma il suo viso non aveva tardato a illuminarsi d'un'intima soddisfazione, d'una malcelata gioia, si sarebbe detto... Solo allora aveva dato in quel colpettino di tosse per rivelar finalmente la sua presenza.

E non si era sorpreso, no, dello sbigottimento di Nelly al vederlo, nè davvero aveva avuto per lei uno sguardo anche solo serio, ma le aveva invece sorriso con una vibrante espressione di compiacenza.

Ma quello strano, quell'inesplicabile contegno aveva sconcertato lei più d'un gesto di sorpresa, o magari di riprovazione, e così la sua stessa presenza di spirito l'aveva abbandonata un attimo: non era più stata capace di padroneggiarsi, di fingere, ma aveva rivelato d'un tratto il gran turbamento da cui era stata invasa.

Perfino la spiegazione che aveva così ben architettato per la Nena, le era svanita di mente, e taceva, e si confondeva vieppiù, e sempre più si rendeva conto della critica sua situazione.

Questione di brevissimi secondi la tutto, chè già Boutreux le andava premurosamente incontro, la prendeva per mano e le mormorava le più inattese, le più sorprendenti parole.

— Dunque è vero, mia buona amica!... Volevate aprire lo stipo!... Ditemelo che è vero... Ed io non so se potrò reggere a una felicità che è tuttavia il mio sogno più ardente, la mia più intima speranza...

Nelly si chiese se sognava.

Che rispondere? Che dire? Come parlar ancora della propria ammirazione per le sculture dello stipo? Boutreux aveva intuito che voleva aprire il mobile!

Ma come poteva essere che quella verità tanto cruda gli traesse dal labbro delle parole così dolci, delle espressioni così calde, così affettuose?

Era dunque impazzito Boutreux? Cosa gli capitava? Cosa supponeva?

Ma come a un lampo di luce, credette di comprendere. Sì, sì, non poteva essere che quello! Nella manierata scena ch'ella aveva improvvisato al pomeriggio per indurre Boutreux a parlare, non aveva forse insinuato che egli scrivesse a una donna? Non gli aveva forse lasciato supporre che proprio lei potesse esser gelosa di quella sconosciuta?

Ed ecco che Boutreux pensava adesso che lei, spinta da niente altro che dalla gelosia, volesse aprire lo stipo per aver la prova di ciò che aveva supposto e che egli le aveva così calorosamente smentito...

(Continua)

Ricordi di un vecchio torinese

I primi "do di petto,, di Tamagno

Dalla torinese Chiesa di San Dalmazzo al "Bellini,, di Palermo per il "Ballo in maschera,,

Fine di giornata di luglio afosa. Il sole sfiammante sulla Ciamarella abbarbaglia da cima a fondo Corso Regina Margherita: un torrente di luce d'oro: piazza Emanuele Filiberto ne è per metà inondata. Gente va, viene, noiata dal caldo, stracca. Anche i cavalli dei carri hanno il passo stracco. Lungo il filare dei platani i tram scorrono come carichi di sonno. Afa, afa che serra il respiro.

Si parla ancora di lui

Ad uno dei tavolini che un caffeuccio del Corso quasi all'angolo della piazza ha messo fuori sul marciapiede tra due ligustri s'è or ora seduto il vecchio professore a riposo. Viene da una visita a un collega, suo coetaneo, accidentato nelle gambe, piantato immobile in quell'eterno seggiolone. Un bicchiere di birra fresca se l'è guadagnato con quell'opera di misericordia... Una buona sorsata, e gli par di rivivere...

Oh guarda, Gianni...

— Gianni!... Gianni!...

Questo, sul controviale, si volta: — O professore... — e sorridente s'affretta verso di lui. Bello e forte giovanottone biondoricciuto; senza cappello; giacca e camicia sportive.

— Camminavi così fiero che pensavo portassi in trionfo i pieni voti della tua laurea in lettere.

— Oh, per carità...

— Siediti e bevi anche tu un bicchiere di questa birra fresca: bisogna apprezzare sempre ciò che il buon Dio ci permette di godere. — E al cameriere venuto alla chiamata: — Un altro di questa.

— L'estate vi ha sbandati chi qua chi là. Andrai via anche tu, immagino.

— Fra un paio di giorni: al paterno chalet, in quel di Lanzo, con tutta la famiglia...

— Avrai meno caldo.

— E più noia... — E mentre i suoi occhi vanno casualmente all'insegna che sta sopra la mostra vetrata: — Oh oh, che nome illustre ha il proprietario di questo caffè: Tamagno, nientemeno.

— E' un cognome, specie in questo rione, alquanto diffuso — nota il professore. — Anche il suo accrescitivo Tamagnone non è raro. Al tempo che il grande tenore furoreggiava vi era un mio collega del ginnasio inferiore che appunto si chiamava Tamagnone; aveva una voce debolissima sempre rauca; per questo, giocando sull'accrescitivo, lo chiamavano Tamagno elevato due.

Gianni fa un piccolo riso; poi, come preso da meraviglia: — Straordinario, ve'! Quanto tempo è che Tamagno è scomparso? Saran ben quarant'anni.

— Non proprio, ma quasi.

— E il suo nome continua a esser su tutte le bocche. Si parla di Tamagno come se avesse cantato l'altra sera alla Scala. E poi si dice che nessuna gloria [illegible] cantante...

— La cosa è che chi ha sentito anche una sola volta quella voce, che è stata unica, non può averla dimenticata più.

— Oh, di questo non dubito — fa Gianni abbozzando un sorrisetto che sa di malizioso — ne ho un esempio in famiglia: mio zio. Anche lui lo sentì una volta sola, da ragazzo, a tredici o quattordici anni, al Regio, nell'Otello. Dice che ha ancora nelle orecchie il tuono di quell'Esultate e lo scatto all'abbato dell'Ora e per sempre addio che, dice, faceva correre un brivido nella schiena.

— Be', di' a tuo zio che io a quell'età sentii Tamagno studiare la parte del tenore nel Ballo in maschera, che fu l'opera nella quale esordì: il primo principio della sua carriera.

— Davvero? o come?...

Ai «Pesci vivi»

— E prima d'allora — soggiunge il vecchio professore, divertito allo stupore di Gianni, levando il dito e facendoglielo ballare davanti al naso — prima d'allora lo sentii cantare nella chiesa di S. Dalmazzo: ragazzetto, io gli stavo vicino su sulla cantoria dell'organo allora sopra la porta (adesso col restauro della chiesa l'hanno portato dietro l'altar maggiore). Ti parlo di cose che non troverai in nessuna sua biografia: un inedito, come dicono i giornalisti. Se, Dio ne guardi, scrivessi articoli di varietà per la terza pagina dei giornali, sarebbe un argomentino che potrebbe interessare la curiosità di qualche lettore. Stammi a sentire; ma bisogna rifarci da quando Cichin, com'era chiamato in casa, pur sfaccendando tutto il giorno nella trattoria dei Pesci vivi in riva alla Dora (era la sola cosa che suo padre possedeva e ci viveva sopra tutta la numerosa famiglia), sfogava, con quel tesoro di voce che Domineddio gli aveva regalato, la sua innata vocazione per il canto in una società di giovani dilettanti i quali facevano i loro esercizi sotto il ponte del fiume bene o male istruiti da un maestrucolo a cui pagavano dieci centesimi ciascuno alla settimana. In quel tempo l'organo di San Dalmazzo era tenuto da un mio cugino, Giuseppe Rossi, buon maestro di musica, nativo di Tortona, ex-allievo del maestro di cappella di quel Duomo, Giuseppe Perosi, il padre del celebre musicista monsignor Lorenzo, direttore della Cappella Sistina, Accademico d'Italia, ecc. Come quel mio cugino abbia conosciuto il giovane Tamagno non so, ma il fatto è che, dopo qualche lezione, se lo portò sulla cantoria del suo organo e lo unì a quel gruppo di cantori che formavano il coro nelle messe solenni. E fu in grazia di ciò che io, ragazzetto ai primi latinucci, cominciai a sentire la voce di quello che doveva diventare il più grande tenore del suo tempo. E quante volte lo sentii: non c'era messa cantata a S. Dalmazzo che io non corressi a infilare la scaletta dell'organo, sicuro d'essere sopportato dal cugino molto contento che mi piacesse tanto la musica. Avessi visto nella doppia fila dei banchi le teste che si giravano a guardare in su quando gli squilli di quella voce foravan la massa compatta del coro e filavan su su come razzi sonori fino alla volta della navata che ne echeggiava: un miracolo simile nella loro chiesa quei buoni parrocchiani non se l'eran mai sognato.

La prima scrittura

Poi venne l'interruzione dell'anno di volontariato. Finito quello, mio cugino se lo riprende, gratis et amore Dei, si capisce, con l'intenzione di raffinargli quella voce stupenda (un diamante, diceva, ancora grezzo). Un bel giorno se lo vede irrompere in casa come un bolide, uno spartito sotto il braccio: — «Maestro, ho una scrittura!» — «Una scrittura?». — «Sì, al Bellini di Palermo. Ballo in maschera. Bisogna che studi la parte del tenore» — e posa lo spartito sul piano. Il caso volle che io mi trovassi in quel momento da mio cugino e fossi presente alla scena. C'è passato uno spavento di anni e vedo ancora quelle due facce, l'una stralunata dallo stupore, l'altra (magretta, piccoli occhi ridenti, baffetti biondi appuntati) accesa d'entusiasmo. Come avesse avuto quella scrittura non so: forse per mezzo di qualche agente teatrale di fiuto fine e di coscienza da usuraio. Lo studio della parte cominciò quel giorno stesso. Si era d'ottobre; le scuole erano chiuse (io stavo per entrare in quinta ginnasiale); avevo tutte le ore della giornata libere. Non mancai ad una lezione. Peppino, il cugino mio, aveva un bel raccomandargli: — «Piano, non sprecare la voce a questo modo, non c'è bisogno, qui non siamo in teatro»; ma che! di voce lui se ne sentiva un fiume nei polmoni e nella gola, un fiume in piena, e la buttava fuori a tutto andare, gioiosamente, coi dei 'si' e dei do di petto che facevan tremare i vetri delle due finestre.

Al piano nobile della casa (una casa dell'allora via della Provvidenza, ora Venti Settembre) ci stava Tommaso Vallauri, il famoso latinista, professore all'Università. Un giorno che giungevo in ritardo e la prova [illegible] in sentivo quella della frase 'ti rivedrò nell'estasi'), mentre passo davanti all'uscio del professore, questo ne esce. Alta statura, viso d'una severa dolcezza nella cornice d'una corta barbetta grigia. Mi ferma: — «Come si chiama questo cantante?» — Glielo dico; — «Che voce!» — fa con un gesto di meraviglia. E mi sorride salutandomi con la mano. Io non sapevo ancora che quattro anni dopo sarei stato suo allievo e avrei assistito alle sue lezioni: quelle lezioni in latino che cominciavano invariabilmente con un garbato Auditores humanissimi...

Volo le altre rampe di scala ed entro mentre quel diavolo faceva brillare uno di quei suoi do di petto che teneva fermi, limpidi, purissimi non so quanti secondi. — «E qui» — dice poi — «viene giù il teatro». E con una risata fa un grande inchino al frenetico pubblico immaginario.

Passano trent'anni...

Il giorno prima della partenza per Palermo andò a salutare il suo maestro. Si abbracciarono. Io non ero in età da fare certi pensieri, ma dimmi tu, Gianni, se non c'era qualcosa di commovente in quell'affettuoso saluto d'un modesto maestro di piano e di canto, che nulla si poteva aspettare dall'avvenire, a un giovanotto che andava libero e sicuro verso la gloria e la ricchezza.

Passa una trentina d'anni. Io non l'avevo più visto se non dalla platea quelle poche volte che lo sentii in teatro. (Del resto, anche incontrandomi non mi avrebbe certo riconosciuto: tra la faccia d'uno scolaro di ginnasio e quella d'un uomo con la barba ci corre). Un'estate sono per qualche giorno ospite d'una famiglia nel proprio villino a Ceresole Reale. Conosci Ceresole Reale? Una meravigliosa distesa di pascoli traversata dall'Orco, cinta da foreste di pini, e in faccia, dominante un arco maestoso di monti, la Levanna che par di toccarla. Una mattina che passeggiavo coi miei amici per quel grandioso parco naturale mi sento toccare il braccio e dirmi piano: — «Vedi quel signore? è Tamagno; sta al Grande Albergo». — Guardai: impossibile sbagliarlo con tanti suoi ritratti visti un po' dappertutto. Era con una bimba, la figlia, credo, di sua figlia. La bimba correva dietro alle farfalle, lui si chinava ogni tanto a cogliere un fiore. Gli passammo vicino. Non ci badò: canticchiava a fior di labbra.

Quando morì, due anni dopo, aveva di non molto passato i cinquanta.

Carba

La corsa di una locomotiva guidata dal macchinista ubriaco

Copenaghen, giovedì sera.

Uno strano ma pericoloso spettacolo è stato offerto nella città di Odense da un macchinista ferroviario, certo Cristiano Sorensen, il quale tornando a casa insieme ad altri colleghi, dopo un'abbondante bevuta, era passato presso lo scalo ferroviario in cui presta servizio. In preda ai fumi dell'alcole, al veder una locomotiva ferma ma sotto pressione, al deposito, fu preso dall'idea stramba di salirvi sopra e fare una passeggiata. Montato sulla macchina, prese le leve di comando e incominciò a scorrazzare avanti e indietro sul binario sgombro: i funzionari della stazione credettero [illegible] caso. Poi il macchinista ubriaco lanciò la locomotiva a tutta velocità lungo il binario. Avvertiti i ferrovieri dello scalo in cui si trovava il Sorensen, una squadra di agenti a piedi e in bicicletta si posero all'inseguimento dello strano guidatore, tentando di raggiungerlo e poi saltare sulla macchina e acciuffarlo. Dopo molte e strane manovre, che intanto avevano attirato molta gente incuriosita, due poliziotti poterono saltare arditamente sul predellino della macchina in corsa, afferrare il macchinista e ridurlo all'impotenza, fermando la macchina. La quale, per mancanza d'acqua nella caldaia, se avesse continuato ancora un poco nella marcia, sarebbe scoppiata.

ULTIME — STAMPA SERA

Il Führer riceve Chandra Bose

Al Gran Quartiere Generale il Führer riceve il capo nazionalista indiano Chandra Bose.

Tremenda esplosione in un dinamitificio messicano

Buenos Aires, giovedì matt.

Si apprende da Città di Messico che in una fabbrica statale di munizioni nei dintorni della Capitale si è verificata una forte esplosione; il numero delle vittime non è stato ancora accertato, mentre i danni finora constatati sono straordinariamente gravi.

E' stato subito impiegato un forte contingente di truppe di polizia per evacuare il luogo della catastrofe.

Treni militari deviati sulle ferrovie siriane

Ankara, giovedì sera.

Si apprende da Damasco che parecchi treni merci, carichi di materiale bellico, sono usciti dai binari sulla linea da Beirut a Damasco in questi ultimi giorni. Le Autorità inglesi hanno iniziato immediatamente le indagini, ma non è stato finora possibile di rintracciare i colpevoli.

Importanti scoperte scientifiche sulla pressione sanguigna

Dresda, giovedì sera.

Notevolissimi studi ed esperimenti sono stati portati alla scoperta delle cause che danno origine all'alta pressione del sangue sono stati compiuti dal dottor H. Goldblatt, direttore dell'Istituto di patologia. Egli ha fatto una ampia relazione sulle sue scoperte ad una adunanza imponente di medici e di scienziati all'Accademia di medicina.

Il dottor Goldblatt ha comunicato che i suoi esperimenti hanno dimostrato che l'alta pressione sanguigna è prodotta da una insufficiente affluenza di sangue ai reni. Negli ambienti scientifici si attribuisce una grande importanza alle comunicazioni del dott. Goldblatt, la cui scoperta costituisce il punto di partenza per le ulteriori ricerche dirette ad ottenere il perfezionamento di un metodo di prevenzione e di terapia dell'alta pressione sanguigna.

Le statistiche compiute in diversi importanti centri medici hanno rivelato che l'ipertensione sanguigna è l'origine comune di un gruppo di malattie che mietono annualmente un grande numero di vittime umane.

Il dottor Goldblatt per la prima volta nella storia della medicina è riuscito a produrre in laboratorio l'ipertensione dei vasi sanguigni in alcuni animali. Benché egli sia riuscito a determinare con assoluta certezza quali sono le cause che determinano l'aumento della pressione del sangue, non è però ancora in grado di fornire con assoluta certezza alcune indicazioni sui metodi per poterla prevenire e sicuramente guarire.

Nei suoi esperimenti compiuti su diversi animali, il dottor Goldblatt ha per prima cosa ridotto l'afflusso del sangue nei reni. A tale scopo si è valso di un minuscolo e ingegnoso apparecchio che, applicato sulle arterie renali ne riduceva il flusso. Il Goldblatt ha potuto in tal modo osservare che la riduzione del flusso sanguigno nei reni provocava invariabilmente un aumento della pressione del sangue. Il dottore ha quindi dichiarato che gli esperimenti da lui compiuti hanno pure mostrato che nessuna operazione sul sistema nervoso può ridurre la pressione del sangue, come in passato si riteneva. Ora si stanno studiando i mezzi coi quali a tale riduzione si potrebbe giungere, poiché le condizioni attuali di vita, di lavoro e di preoccupazioni, aumentano i casi di pressione e superpressione, con grave danno di numerosissimi elementi umani che ne soccombono. Urge perciò sia la prevenzione che la guarigione.

Altri naufraghi giunti a Pernambuco

Buenos Aires, giovedì matt.

A Recife (Pernambuco) sono giunti a bordo di un vapore nordamericano, 40 sopravvissuti del vapore inglese *Theodore Bridge*, silurato nell'Atlantico.

I moti di Quito

Tre sedizioni anti-governative nel giro d'un mese

Le insurrezioni provocate dalla cessione di metà del territorio nazionale al Perù — La connivenza del Governo con i dominatori statunitensi

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, giovedì matt.

(B. E.) — Fra Perù ed Equador le cose vanno tutt'altro che liscie. Da anni è in corso la notevole divergenza per la padronanza del bacino superiore delle Amazzoni e l'intervento recente degli Stati Uniti non ha raggiunto altro scopo se non quello di aumentare via più la tensione.

Tre rivolte

Il clamoroso tentativo di ribellione capitanato dai fratelli Plaza è l'episodio ultimo in ordine di tempo ma non meno significativo degli altri. Nel volgere del decorso mese di maggio, infatti, per ben tre volte a Quito si sono verificati tentativi insurrezionali che se pure non sono riusciti nel loro scopo, denunciano chiaramente la gravità della situazione. Le ragioni di questi incidenti è da ricercarsi, sopra ogni altra cosa, nel malcontento che si è diffuso fra gli elementi nazionalisti ed in modo speciale fra gli ufficiali più giovani in seguito al disgraziato procedere delle trattative per il Perù per la delimitazione delle frontiere. [illegible] cessione di tutto l'alto bacino del Rio delle Amazzoni, [illegible] dell'Ecuador. [illegible] a poco più di duecentottantamila chilometri quadrati. Una perdita enorme pure sotto l'aspetto economico, in quanto il territorio amazzonico è notoriamente ricchissimo, se pure non ancora sfruttato se non in minima parte.

I giornali recano che il Ministro ecuadoriano degli Esteri, dr. Julio Tobar Donoso, ha a tale proposito presentato una ferma protesta ai rappresentanti delle quattro Potenze garanti — Stati Uniti, Argentina, Brasile, Cile — sostenendo che le truppe peruviane, invece di ritirarsi sulla linea di confine stabilita dal Protocollo di Rio de Janeiro, continuano ad occupare territori considerati ecuadoriani dalla stessa Conferenza di Rio.

Il presidente Arroyo del Rio non ha trovato miglior soluzione che di imporre al Ministro protestante le dimissioni, sostituendolo col dr. Francisco Guarderas, attuale ambasciatore dell'Ecuador al Cile. La visita del presidente Prado alla Casa Bianca è considerata dall'Esercito ecuadoriano una tacita vittoria del Perù [illegible] contro l'Ecuador. In mezzo alla popolazione ecuadoriana si diffonde uno spirito di rivolta tale da suscitare serie preoccupazioni a Washington.

La dominazione nell'Ecuador del militarismo statunitense si è d'altra parte completata con la cessione avvenuta in questi giorni della penisola di Sant'Elena, sopra il Golfo di Guayaquil, penisola ricca di giacimenti petroliferi, già appartenenti alla società anglo-ecuadoriana Oilfield.

Militarismo di Washington

Alle continue drammatiche agitazioni di Quito e di Guayaquil risponde il malcontento delle truppe ecuadoriane dislocate nella zona che dovrebbe essere demilitarizzata da parte del Perù.

Questo fermento generale si concreta in continue agitazioni di masse [illegible]. Tali movimenti vanno assumendo un chiaro carattere di gravità [illegible] partecipazione attiva dell'esercito, i giovani ufficiali nel quale sono maggiormente colpiti dallo spirito troppo accomodante e rinunciatario del Governo. Gli ufficiali stessi, poi, ritengono di essere anche materialmente danneggiati in quanto una eventuale valorizzazione dell'Amazzonia potrebbe recare benefici incalcolabili a tutto l'Ecuador.

Le difficoltà economiche, del resto, non risparmiano neppure altre Nazioni sudamericane fra quelle poste al seguito di Washington.

Comunicano dalla vicina Montevideo che la classe commerciale dell'Uruguay è in agitazione per gravissime imposte decretate dal Governo dittatoriale del gen. Baldomir. Tali imposte colpiscono, soprattutto, le varie branche dell'attività commerciale, che è già severamente colpita dalle conseguenze della guerra, come mancanza di quasi tutte le merci estere di provenienza europea, nella perdita, a causa dei siluramenti, delle merci nordamericane già pagate, ecc.

Il giornale del Presidente della Repubblica, *El Tiempo*, e quello ufficioso del Governo, *El Pueblo*, spiegano che per far fronte alle crescenti spese ordinarie e straordinarie e diminuire il passivo del bilancio dello Stato — le cui risorse sono basate sui diritti doganali — il Governo è stato costretto ad adottare i nuovi gravami finanziari.

Però la classe commerciale uruguayana non si arrende: la Camera nazionale di Commercio ha organizzato una serie di manifestazioni contro le nuove imposte, accusando il Governo di fomentare l'aumento del costo della vita e di voler rovinare i commercianti dell'Uruguay.

Cresce così il malcontento contro il gen. Baldomir, la cui opera è ora criticata in tutti i settori sociali dell'Uruguay.

La morte del padre del segretario particolare del Ministro Pavolini

Roma, giovedì sera.

Si è spento il 31 maggio a Roma il conte Giulio Gatteschi, padre adorato del camerata Ferdinando Gatteschi, segretario particolare del Ministro della Cultura Popolare.

Di antica famiglia fiorentina, entrò nel 1890 alla segreteria generale della Camera dei Deputati prestandovi ininterrotto servizio per oltre 40 anni, circondato da larghe simpatie e da generale estimazione per l'innata signorilità, profonda rettitudine e zelo esemplare. La memoria di questo autentico gentiluomo resterà perennemente viva e onorata.

Al camerata Ferdinando Gatteschi e alla sua famiglia, che per precisa volontà dell'estinto ha dato notizia della morte a tumulazione avvenuta, *Stampa Sera* invia sentite condoglianze.

La novella di "Stampa Sera,,

La vincitrice del concorso

Dal giorno in cui una lettera annunziò ad Orio De Bursi, scrittore di chiara fama, la sua nomina a membro della Commissione esaminatrice di un premio di composizione narrativa indetto dalla rivista letteraria «Figlie d'Eva» (riservato esclusivamente alle donne) egli perdette la sua pace famigliare.

Liana, sua moglie, cominciò a martoriarlo con scene di gelosia.

Non più le dolci serate accanto alla radio, in attesa che la stazione di Belgrado trasmettesse le nostalgiche note di Lili Marlen... La moglie di tanto in tanto, dopo pause di minacciosi silenzi, lo assaliva:

— Ah, il signorino, membro della commissione esaminatrice delle donne: anche questa ci voleva! Chissà cosa sarai capace di combinare tra tutte quelle isteriche! Immagino, immagino...

Orio aveva un bel fare e un bel dire: «ma cosa ti prende, cara, sei pazza!», che già la moglie, implacabile, lo aggrediva:

— Sì, so già come andrà a finire: una telefonata, la solita raccomandazione, poi la presentazione della scrittrice incompresa, e poi...

— E poi?

— E poi, ti conosco mascherino, un vermut, una passeggiata in collina, l'odore del fieno, le stelle che ti stanno a guardare e, pedestre conclusione, una qualsiasi camera d'albergo. Ecco come andrà a finire! Ah, come sono infelice!

Orio si sentiva ormai arcistufo di quella donna che considerava piatta e banale, assolutamente incapace di comprendere il suo complesso mondo interiore, ma per ritrovare la perduta tranquillità domestica aveva anche pensato di rinunziare alla designazione, tanto più che si trattava di un incarico onorifico e per nulla rimunerativo; ma non poteva esimersi. Un suo rifiuto sarebbe stato male interpretato dai direttori della rivista, verso la quale egli aveva degli obblighi di riconoscenza, dovendo ad essa le sue prime affermazioni in gioventù e, adesso, una collaborazione redditizia e periodica. No, non poteva esimersi. Sfidò, quindi, le stupide ire della consorte e sopportò rassegnato le sue sfuriate senza senso e senza motivo.

Arrivarono i copioni: battuti a macchina, rilegati in policrome copertine di cartone, senza nome e senza indirizzo (come prescriveva il bando del concorso)... Ma alcuni di essi, legati da variopinti nastri di seta, rivelavano un non so che di sottile civetteria e di accorta femminilità. Uno poi, addirittura, era profumato. Orio, prima di svolgerlo lo fiutò: no, non era possibile equivoco, si trattava veramente del suo profumo preferito: «il tabacco biondo», un'essenza penetrante, sensuale che sapeva d'ambra e d'incenso. Aveva dunque gli stessi suoi gusti quella anonima scrittrice!... Orio, preso da un'insolita curiosità, ne scorse subito il dattiloscritto.

Era una storia d'amore, una buona novella che rivelava, pur tra qualche incertezza di stile e di lingua, una personalità irrequieta ed originale. E, strana cosa, egli si ritrovava nel protagonista: un uomo che sotto una leggera patina di cinismo nascondeva un cuore romantico e sognatore, quasi avesse il pudore di rivelarlo. Sentiva di condividere con quel personaggio immaginario le stesse idee, gli stessi sentimenti, gli stessi impulsi. Viveva con lui le vicende del racconto, anticipandone le risoluzioni, come se la trama di quella novella fosse un brano, ancora da vivere, della sua vita.

Come sentiva vicina al suo spirito quella donna! Avrebbe voluto conoscerla e, con gli occhi della fantasia, se la immaginò. Chi aveva scritto quelle pagine non poteva essere che una creatura coi nervi a fior di pelle, sensuale e romantica, capace di profondamente sentire. Bella, anche, doveva essere: ansiosa di vivere e d'amare.

Mentre Orio, sempre più assorto, stava leggendo la prosa di quella sconosciuta, sua moglie, furtivamente, entrò nella camera:

— Ti appassioni, eh! Ma, non illuderti, sai! Generalmente queste donne che scrivono sono delle brutte zitelle insecchite. So io di che cosa avrebbero bisogno!

Ma Orio non udì quella voce stridula e noiosa: inseguiva con occhi sognanti un suo biondo e capriccioso fantasma...

Qualche giorno dopo, la Commissione esaminatrice si riunì. Era composta, oltre che da Orio, da due altri membri. Uno di questi, il più giovane, propose il nome di una sua candidata, mentre l'altro, il più vecchio, che forse non aveva neppur letto i copioni e sembrava assorto in tutt'altri pensieri, non faceva che rimettersi ed annuire, con evidenti segni di consenso.

Ma Orio insorse: con ogni sua energia, con tutta l'autorità che gli derivava dal suo passato, perorò la causa della scrittrice che aveva scoperto. No, non era possibile alcuna esitazione! Quella scrittrice si distaccava di molte lunghezze da tutte le altre concorrenti: diceva veramente qualcosa di nuovo con uno stile personalissimo e inconfondibile.

Tanto si infervorò e tanto discusse che riuscì a convincere il suo diretto antagonista (il terzo commissario, malleabile e remissivo, avrebbe anche sottoscritto la sua pena capitale).

Fu così che la segretaria del concorso, con atto solenne, si accinse ad aprire la busta che conteneva il nome della vincitrice.

Orio si sentì invaso da una febbrile curiosità: avrebbe finalmente saputo il nome di colei che tanto lo aveva turbato, di colei che (ne aveva l'assoluta certezza) egli sarebbe stato capace di comprendere, amare, rendere compiutamente felice.

La segretaria si aggiustò gli occhiali sul naso e, con voce un po' gutturale, lesse un nome. Orio impallidì: «Liana De Bursi».

Era sua moglie.

Elio Bravetta

SPORT

Finale della lotta per lo "scudetto,,

Le superstiti speranze del Torino e la partita con la Triestina

I granata guardano a Livorno mentre la Juventus va a Napoli

Tutti coloro che hanno seguito il Torino a Venezia — e sono stati molti — concordano nel riferire che la squadra granata ha disputato sul terreno di S. Elena una delle peggiori partite della stagione. Neppure l'ombra del bel giuoco fornito contro il Milano e contro l'Atalanta; ed uno strano condotta di gara. Impacciata in difesa, non a suo agio Ellena che, a corto di allenamento dopo un mese di assenza, s'è trovato nettamente a mal partito nel dover controllare l'indiavolato Pernigo; bloccate le due estreme che, data la ristrettezza del campo, non hanno potuto svolgere il loro giuoco abituale; troppo individuale Gabetto nei suoi tentativi di arrivare a segnare; non molto sicuro Olivieri, al quale è sfuggita, tra l'altro, la palla che ha dato il terzo goal ai neroverdi. Una partitaccia, insomma, quale proprio non era da attendersi da un Torino che pareva in ammiglianti condizioni di efficienza, una partitaccia che ha deluso non solo i sostenitori granata ma anche quei critici che avevano creduto di poter assistere ad una grande prova del Torino impegnato nella più importante gara dell'annata.

Tutto è andato di traverso per il Torino e non ci sono da accampare scuse anche se i giocatori si sono lagnati delle condizioni del terreno, del vento e della pioggia che hanno disturbato il giuoco nel secondo tempo. A Venezia il Torino non ha mai vinto e bisogna proprio credere che si tratti di un campo stregato, sul quale i granata non sanno svolgere il loro giuoco normale.

I visi lunghi ed imbronciati ve li potete immaginare... A fine partita i giuocatori del Torino si sono detto che il campionato per essi era finito e che per lo scudetto non c'era proprio più nulla da fare; hanno mutato parere poco dopo allorchè si sono accorti che, in seguito a quanto era avvenuto nelle ultime posizioni della classifica — rinconsa del Napoli e sconfitta del Livorno — gli amaranto saranno costretti, domenica prossima, a battersi a fondo contro la Roma. L'eventualità di una vittoria livornese, per quanto difficile, non è da scartare e, se si verificasse, cambierebbe ancora una volta la situazione. Allora sono rinate le speranze ed è maturato il proposito di lottare sino all'ultimo per approfittare della «disavventura» che potrebbe pur capitare ai rivali giallorossi.

Il Torino deve quindi preoccuparsi di battere quella Triestina che poche settimane or sono è andata a prendersi un punto proprio a Roma e che in seguito ha fermato anche il Venezia; quella Triestina che è combattiva per tradizione e che quest'anno ha disputato un eccellente campionato riuscendo anche, per qualche settimana, a tenere la testa del gruppo. Noi siamo sicuri che il Torino relegherà domenica il risultato di Venezia fra i brutti ricordi e giuocherà contro gli alabardati con la sua bella, abituale sicurezza. Ne siamo sicuri perchè ieri la squadra, nella partita di un'ora disputata contro una squadra reggimentale, è andata benissimo, proprio come prima della trasferta in laguna. Ieri mancava Olivieri, partito per Bologna dove giuocherà oggi con le riserve la prima gara di finale del campionato delle «seconde squadre», e Bodoira, messo a guardia della rete degli allenatori, pur subendo parecchi goal, ha sfoggiato parate eccellenti, mostrando di essere in buona forma. Terzini e mediani non hanno avuto occasione di far molto ma la prima linea si è sbizzarrita in combinazioni di giuoco ed in tiri a rete segnando una dozzina di punti e rinunciando ad altri ai quali non mancava, per la realizzazione, che un facile tocco finale. Passata... l'ubriacatura di Venezia il Torino è evidentemente in condizioni di riprendere brillantemente la sua marcia e, se gli si presentasse l'occasione, di tornare ad occupare il primo posto in classifica.

Impossibile? Si vedrà domenica sera...

Per quanto riguarda la formazione della squadra il rientro di Bodoira sembra certo, mentre verrà probabilmente ancora differito quello di Ferraris II, che ha bisogno di allenarsi convenientemente. Per gli altri ruoli nessuna novità è prevista.

* *

Domenica scorsa la Juventus si è presa una giornata di... vacanza ed ha permesso al modesto Modena di pareggiare allo Stadio Mussolini. Lo stesso... piacere i bianconeri l'avevano già fatto al Napoli, ed al Livorno avevano lasciato addirittura i due punti (per andarli poi a riprendere all'Ardenza). La Juventus non ha più interesse a lottare in questo finale di torneo che la trova piazzata in una tranquilla posizione di centro-classifica. Noi abbiamo già detto che i bianconeri si preoccupano unicamente di tenersi in buone condizioni di efficienza per essere in grado, a campionato concluso, di tentare con buone possibilità di riuscita la conquista della Coppa Italia. Bisogna dedurne che anche a Napoli i ragazzi di Monti scenderanno in campo solo per dovere di calendario, disposti e... rassegnati a farsi battere dagli azzurri? Noi non lo crediamo; forse la squadra non si preoccuperà molto del risultato, ma giuocherà regolarmente la sua partita e, se potrà, si prenderà pure i due punti, come ha fatto a Livorno. Certo essi troveranno un Napoli spinto dalla forza della disperazione a lottare con tutte le sue forze. L'ambiente sarà arroventato dalla passione dei sostenitori degli azzurri che sperano ora più che mai nella salvezza della loro squadra. La Juventus dovrà fare la salamandra: passare nel fuoco senza bruciarsi.

ero

Le organizzazioni de La Stampa

La terza "Torino-Piacenza,, si svolgerà il 14 giugno

Anche quest'anno, nonostante le attuali difficoltà, la Torino-Piacenza avrà regolarmente luogo. La gara che, indetta da *La Stampa* e dal C. P. del C.O.N.I. di Piacenza, è stata proclamata dalla Federazione ciclistica manifestazione classica nazionale, vedrà il suo svolgimento il 14 corrente. Rispetto alle precedenti edizioni, però, avrà importanza maggiore per la ragione che stavolta la Torino-Piacenza è stata aperta ai professionisti di seconda serie ed agli indipendenti. Questo significa che saranno di scena i rincalzi degli «assi», vale a dire coloro che otto giorni dopo si troveranno a lottare a Roma con i colleghi della categoria maggiore per il Campionato italiano assoluto.

Il percorso è ancora quello dello scorso anno. Si partirà dalla Madonna del Pilone e subito si affronterà la salita del Pino, unica difficoltà della giornata. Indi, attraverso la vertiginosa discesa su Chieri, Villanova, Asti, Alessandria, Tortona (dove potrà essere effettuato il rifornimento, a cura, però, dei corridori stessi), Voghera, Broni, Castel S. Giovanni, si giungerà a Piacenza: un totale di Km. 179,500.

Il tracciato, come si vede, è facile, si snoda su strade ampie, asfaltate, scorrevoli. E poichè la esperienza insegna che l'erta iniziale del Pino non ha mai risolto niente, si può dire che la gara è per i velocisti e i passisti.

I premi, come al solito, sono rilevanti. I primi dieci assoluti ed i primi dieci indipendenti avranno a disposizione un totale complessivo di seimila lire. Inoltre, sulla sommità della salita del Pino vi sarà un premio di 200 lire posto in palio dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Piacenza; oltre 250 lire, offerte dall'Ente Provinciale Turismo di Piacenza, verranno assegnate a chi più movimenterà la corsa. Infine — mentre da altri centri sono preannunciati nuovi premi — a Voghera, grazie al Podestà, al Fascio, al Dopolavoro Comunale ed al Pedale Vogherese, vi sarà un ricco premio di traguardo di ben 350 lire che verrà così suddiviso: 200 lire al primo, 100 al secondo, 50 al terzo.

Ricordiamo che la gara è aperta ai professionisti di 2.a serie ed agli indipendenti e che le iscrizioni (accompagnate dalla tassa di L. 10 per i primi e lire 5 per i secondi) si ricevono presso l'Ufficio organizzazioni sportive de *La Stampa* (Galleria S. Federico, Torino) e verranno improrogabilmente chiuse la sera del 12 corr.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Ez. O. - Torino. — *E' vero che i Cinesi in segno di lutto si vestono di bianco?*

R. — Sì. Essi ignorano che Pitagora assegnò il nero alla natura del male e d'altronde la stoffa bianca è meno cara dell'altra.

G. Montorfano - Como. — *Avete scritto che il filo di seta di un bozzolo è lungo da 250 a 350 metri. Io che sono stato filandiere per decenni vi posso garantire che la media di lunghezza di quel filo non è inferiore ai 1500 metri. Di strafalcioni simili se ne trovano purtroppo anche nell'Enciclopedia Treccani. Alla voce «alborella» vi si apprende infatti che questo pesce, una volta salato, diventa il famoso «missoltino». Il «missoltino» è invece l'agone del lago di Como.*

R. — Non potendo misurare personalmente la lunghezza del suddetto filo, e ho quindi creduto a quanto afferma il Ghidini in «Curiosità della vita degli animali» (Hoepli). Il quale Ghidini, a sua volta, aveva ricavato la notizia dalle «Leçons de chimie élémentaire» del Girardin. Per avere creduto a uno straniero, eccoci quindi puniti tutt'e due. Domando scusa dell'errore a voi, ai lettori tutti ed al baco da seta. Spero che l'«Enciclopedia Treccani» farà altrettanto per il Lago di Como.

RISPOSTE LAMPO. — Scopositi torinesi. Lo scopone può anche essere un gioco di fortuna se si gioca con bari, se non è soprattutto un gioco di nervi. All'ultimo torneo di San Remo, non brillarono eccessivamente gli «intelligenti» ma è anche da notare che essi giocavano onestamente mentre gli altri, preoccupati soltanto di assicurarsi i premi, mettevano tutta l'intelligenza in segni convenzionali. — G. F. S. Giuseppe. - «Gli Dei, o Mecenate, hanno fatto il vino eccellente — che caccia la tristezza e bandisce la malinconia». Lo disse Omero. - Ombre cinesi. - Il massimo del buio a proposito della condotta di una moglie. Fu quello che avvolgeva l'imperatore Claudio: la sua consorte Messalina s'era sposata con un altro e lui lo ignorava. Quando lo seppe andò in collera. — F. V., 17. - Secondo un antico scrittore «la bellezza è una lettera di raccomandazione che la natura dà a certe persone di suo gusto». Le lettere di raccomandazione aiutano molto. — Etimologista. - «Elucubrare» deriva da «lucubrum» che era lucignolo vacillante fatto di stoppa e di cera. Alla sua luce, i sapienti spaccavano i capelli in quattro, facendo poi rodere agli altri quel sonno che essi perdevano.

Antonucci

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra Macedonia extra sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco. (3715

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

I bombardamenti e la propaganda

Il forzato ottimismo di Churchill per nascondere la gravità della situazione

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, giovedì sera.

(S.) - La Gazette de Lausanne, di fronte all'atteggiamento soddisfatto di Churchill, si domanda se il Primo Ministro abbia davvero serie ragioni per essere contento di come vanno le cose. «Tutto non è color di rosa sul quadro — risponde il giornale. — E' nuovamente successo, per esempio, che una Missione abbia subito uno scacco come quello di Cripps in India.

«Infatti l'influenza del Mahatma è divenuta preponderante e la dottrina della «non resistenza», predicata da quest'uomo venerabile, è evidentemente tutto quel che i giapponesi potessero desiderare di meglio; l'offensiva nipponica continua su tutti i fronti e, malgrado le versioni diverse corse sulla battaglia del Mar dei Coralli, sembra che l'offensiva non abbia incontrato in nessun punto una resistenza efficace e minacci il Bengala. La Cina sta per essere oggetto di un attacco decisivo; l'Australia non è al riparo; i sottomarini nipponici sono comparsi dinanzi a Sydney.

Dall'India alla Russia

«Questi fatti non sono molto rassicuranti.

«Per quanto riguarda il fronte russo, anche ammettendo che Timoscenko non avesse altro scopo, come ha affermato, che quello di distruggere la più grande massa possibile di uomini e di materiale nemici — continua il giornale — le perdite russe sono state molto più gravi di quelle tedesche e, date le difficoltà sovietiche nell'istruire i soldati e nel sostituire il materiale corazzato, non c'è nessuno per questo lato motivo a soverchio ottimismo».

Poichè in Libia la battaglia è tuttora in corso, è soltanto nelle incursioni aeree contro le città germaniche che il giornale identifica il motivo della soddisfazione di Churchill, constatando che in Gran Bretagna si spera di alleggerire così il fronte russo e di colpire il morale germanico.

Mentre l'organo losannese si limita a queste constatazioni e si astiene dal giudicare se tale motivo di soddisfazione sia legittimo, un giudizio negativo ce lo dà invece il Journal de Genève, esaminando l'efficacia di questa forma di guerra alla quale si è appigliata la Gran Bretagna e concludendo:

«*L'esperienza dimostra che l'esito di una guerra dipende dalla coordinazione di tutte le armi, politiche e morali, militari ed economiche e che non si può credere che da sola un'offensiva aerea, per violenta che sia, possa infrangere la potenza militare di un Paese solidamente organizzato come la Germania*».

In linea generale, la stampa e i circoli politici sono concordi nel ritenere che la gioia feroce degli inglesi dinanzi alla speranza di «ridurre in polvere — per usare le parole dei corrispondenti da Londra — una dopo l'altra tutte le grandi città tedesche» sia un fuoco di paglia e che gli avvenimenti della guerra combattuta saranno quelli che conteranno per davvero.

Del resto, i corrispondenti svizzeri da Londra osservano che, malgrado l'ottimismo di Churchill e le sataniche speranze della massa del popolo, gli ambienti ufficiali continuano ad essere molto riservati e molto prudenti dinanzi ai giornalisti e fanno notare che la Gran Bretagna deve attendersi ancora altri gravi colpi, prima di poter ristabilire la situazione.

Parole di colore oscuro...

I corrispondenti inglesi dal fronte russo, a loro volta, malgrado la pretesa vittoria di Timoscenko, prevedono imminente una offensiva nemica specialmente contro Mosca; quelli dal fronte libico inviano notizie parimenti confuse e preoccupanti per Londra; quelli dall'India, infine, temono l'avanzata nipponica e più ancora l'atteggiamento indiano contro la Gran Bretagna.

Su quest'ultimo punto le preoccupazioni inglesi sono esposte in una corrispondenza da Nuova Delhi alla *Neue Zürcher Zeitung*:

«*Se io finora ho fatto quel tanto che ho ritenuto necessario — ha dichiarato Gandhi — ora farò forse qualche cosa di grande, se il Congresso e il popolo saranno con me*».

Il corrispondente crede che questa misteriosa dichiarazione si riferisca ad una nuova parola d'ordine che Gandhi darà al movimento tendente ad ottenere l'immediata partenza degli inglesi dall'India.

Gli inglesi si adoperano a dimostrare al popolo che il ragionamento del Mahatma, secondo cui il Giappone lascerà il Paese intatto qualora essi se ne vadano, è errato, perchè il Giappone invaderebbe l'India come ha invaso la Cina. Senonchè il paragone non regge, perchè la Cina non ha adottato la «non violenza», ma è stata la prima ad aggredire il Giappone.

Con simili argomenti sarà difficile che gli inglesi annullino l'influenza di Gandhi, che i corrispondenti — riflettendo il modo di pensare britannico — chiamano un santo ma non un uomo politico, e accusano di rimanere attaccato a vecchie formule generate dal suo odio contro l'Inghilterra.

L'attentato di Praga

La morte di Heydrich in seguito alle ferite

Praga, giovedì sera.

Il sostituto del Protettore del Reich in Boemia e Moravia, Obergruppenführer delle S.S., Heydrich, è deceduto in seguito alle ferite riportate nel recente attentato.

Interessante esperienza compiuta in Norvegia sullo sviluppo degli embrioni

Oslo, giovedì sera.

(M. V.). — L'Istituto Reale di Terapia di Oslo ha in questi giorni condotto felicemente a termine una serie di osservazioni ed esperienze, intese a penetrare il mistero iniziale della vita, fissandone sulla pellicola cinematografica il processo embrionale di formazione.

Dall'uovo, appena deposto, di un gallinaceo, fu con grandissime precauzioni e mediante un delicatissimo lavoro, estratta la cellula germinale, e dopo aver accertato che essa conteneva tutte le sostanze necessarie per lo sviluppo dell'embrione, fu immessa in un tubo di vetro di trasparenza assoluta, giacente in una incubatrice riscaldata elettricamente. Da quel momento, un apparato cinematografico a passo infinitamente lento, combinato con un «supermicroscopio elettronico» per ingrandimenti superiori ai 20.000 diametri, ha seguito, riproducendola fedelmente in un film a colori, la meravigliosa trasformazione dell'organismo elementare «ovulo». La prima funzione fondamentale della vita, la nutrizione, fu accertata già al termine del primo giorno, colla formazione di un punto rosso al centro: il «cuore», che si andò man mano, nei giorni seguenti, rivestendo di una rete sottilissima contenente un sistema di fine distribuzione capillare del sangue. Di una impressionante evidenza, appare rivelato dalla pellicola, il fenomeno della circolazione, comandato dai movimenti di contrazione del cuore. Al ventesimo giorno, apparivano già distintissime tutte le parti del corpo, coperte da microscopica peluria, del futuro pulcino. Disgraziatamente, quando gli scienziati speravano, attendendo ancora 24 ore, di poter, aprendo il tubo di vetro che faceva le funzioni del guscio, liberare il pulcino ormai completo, l'embrione morì.

La Messa del Pontefice per il "Corpus Domini"

Roma, giovedì sera.

Stamane il Pontefice, nella ricorrenza della Festa del «Corpus Domini», ha celebrato la Messa nell'aula del Concistoro, somministrando la Prima Comunione a dieci bambini dell'aristocrazia romana e impartendo la Cresima a otto di essi. Alla cerimonia assistevano alcuni membri del Corpo diplomatico e centocinquanta rappresentanti della nobiltà romana e della Corte pontificia.

Pio XII ha poi ricevuto un gruppo di iscritti all'Opera del Cardinale Ferrari di Milano e trecento giovanette del Focolare della Società di San Paolo di Roma, che gli hanno offerto l'obolo, e 200 giovanette dell'Istituto di Sant'Orsola.

Il viaggio di un cane per ritrovare il padrone

Ferrara, giovedì sera.

Gli abitanti di via Formignana erano, ieri mattina all'alba, improvvisamente svegliati dai guaiti di un cane che si era posto davanti ad un'abitazione. Nonostante qualche inquilino gli avesse mosso per tentare di fugarlo e diversi lanci di acqua fresca, l'animale sembrava inchiodato alla porta, della quale impetrava, con insistenza abbaiando, l'apertura.

Il motivo di tanta insistenza veniva appurato allorquando l'inquilino della casa, nell'atto di uscire, era festosamente accolto dal cane. Il piccolo dramma di «Pippo» — così si chiama il cane — è il seguente. Il suo proprietario, Arsenio Borgatti, residente in un paese sulla via per Comacchio, richiamato alle armi e mandato in zona di operazioni, all'atto di lasciare Ferrara affidava la bestiola ad un commilitone mandato in licenza illimitata. Quest'ultimo lo accettava, a titolo di custodia, e lo portava alla propria residenza presso Pracchia.

Ma «Pippo», nostalgico ed accorato, non abituandosi alla lontananza, seguendo il suo sicuro istinto, raggiungeva ieri notte Ferrara e si avvicinava, nella ricerca del padrone, a quella casa ove abitualmente il Borgatti si recava durante la sua permanenza nella nostra città. Naturalmente il fedele «Pippo» ha concluso con un abbondante cibo il suo non breve viaggio.

Cinque anni e 20.000 lire di multa ad un incettatore di Bari

Bari, giovedì sera.

E' stato condannato a 5 anni di reclusione e 20 mila lire di multa il commerciante Michele Di Schiena di Andria per detenzione illegale di 80 quintali di farina.

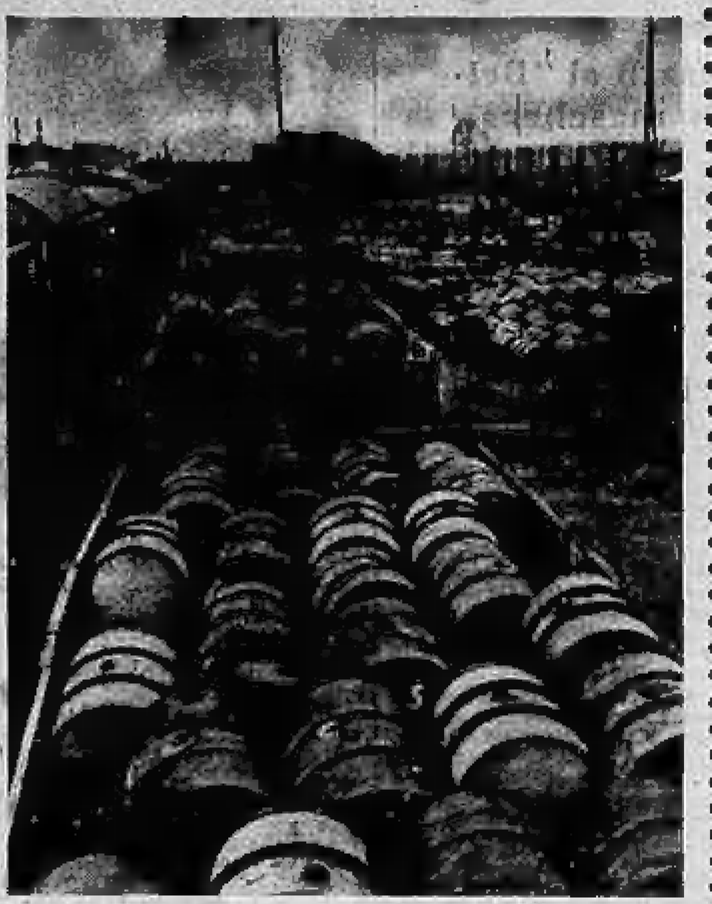
Cade da cinque metri

FERRARA. — La diciottenne Dolores Manfredini abitante in via Argine Ducale, mentre si trovava sopra una scala all'altezza di cinque metri, precipitava al suolo ferendosi gravemente. All'ospedale venivano riscontrati alla fanciulla la commozione viscerale e lesioni alla testa.

Un velocipedastro

FERRARA. — Un bambino di 16 mesi, Maurizio Manfredini, abitante al Foro Boario, uscendo di casa a fianco della nonna, veniva investito da un velocipedastro rimasto sconosciuto. Nell'urto violento il bimbo riportava la frattura del femore destro.

ITALIA - Istruzione militare degli orfani dei Caduti in guerra educati e istruiti nei Collegi della G.I.L. (Foto P. N. F.)



FRONTE RUSSO. In una stazione ferroviaria delle retrovie di Karkov vengono scaricati i rifornimenti di carburante per le truppe motorizzate.

FRANCIA OCCUPATA. Un cannonissimo tedesco, montato su carrelli ferroviari, apre il fuoco contro un convoglio inglese che tenta il passaggio del Canale della Manica.

BERLINO. Alla «Mostra d'Arte 1942» aperta nella Capitale del Reich figura questo «Seminatore tedesco» dello scultore Hermann J. Pagels.

L'Arma dei Carabinieri celebra domani la sua festa

Una serie di cerimonie a Roma

Roma, giovedì sera.

L'Arma dei Carabinieri celebra domani la sua festa: e la data verrà in tutta Italia solennizzata con la severa austerità propria di questa vita di guerra. Alle ore 13,20 il Comandante generale dell'Arma leggerà alla radio un breve messaggio celebrativo.

A Roma poi la manifestazione assumerà un particolare significato in una serie di cerimonie che culmineranno con la guardia a Palazzo Venezia. Una rappresentanza di ufficiali renderà omaggio al sacrario dei Caduti dell'Arma, nella sede del museo storico dei Carabinieri Reali in piazza Risorgimento, che rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8 alle 23. In mattinata, alle ore 8,40, nella caserma Pastrengo al viale Romania avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti della Legione Carabinieri Reali di Roma.

Domestica malmenata dal padrone ebreo

Roma, giovedì sera.

La ventottenne Elvira Funghini di Angelo da qualche tempo era addetta al servizio dell'ebreo Usan Adriano abitante in via Nazionale. Ieri, per motivi non ancora noti, la ragazza è stata violentemente investita e percossa dall'Usan riportando escoriazioni multiple al naso e alla faccia, delle quali dovette essere medicata al posto di soccorso della Croce Rossa. I giornali si chiedono come mai questo manesco ebreo teneva al suo servizio una ariana.

Severa condanna per accaparramento di carne

Sei anni di reclusione e ventunmila lire di multa

Roma, giovedì sera.

Il Tribunale di Catania ha condannato ad anni 6, mesi 2 e giorni 20 di reclusione e L. 21.000 di multa Ragusa Matteo per essersi reso responsabile di sottrazione al normale consumo della carne di 26 bovini macellati clandestinamente.

Otto mesi di carcere ad un marito manesco

Verbania, giovedì sera.

Il venditore ambulante Amilcare Lamberti fu Luigi, d'anni 39, residente ad Intra, rincasando una sera dello scorso gennaio, venne a lite con la moglie per futili motivi. In un impeto d'ira il Lamberti, dopo aver percosso la consorte procurandole lesioni guarite in giorni 19, scagliava un piatto contro la parete. Sul rimbalzo il piatto andava a colpire il figlioletto dei coniugi Lamberti, che rimase ferito. Il Tribunale ha condannato l'iroso marito ad 8 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Grosso incendio a Brescia nell'Istituto Artigianelli

Duecentomila lire di danni

Brescia, giovedì sera.

Ieri, verso le 23, un gravissimo incendio si è sviluppato per cause imprecisate nell'Istituto Artigianelli. Il fuoco, assecondato da un forte vento, ha trovato esca nei solai del grande fabbricato che ospita gli studi e le abitazioni dei sacerdoti addetti all'Istituto, la biblioteca e la cucina e si è rapidamente esteso ai piani inferiori. Dato l'allarme, mentre i ragazzi ospiti del collegio si adoperavano a mettere in salvo parte delle masserizie, accorrevano prontamente i vigili del fuoco con sette autopompe, nonchè squadre di vigili urbani, agenti della Questura, carabinieri e reparti di soldati, i quali tutti contribuivano all'opera di estinzione e di isolamento del fuoco che minacciava di comunicarsi alla prossima ala del fabbricato dove si trovano i dormitori degli alunni.

Dopo quattro ore di lavoro i vigili del fuoco riuscivano finalmente ad estinguere gli ultimi focolai. Secondo un primo calcolo i danni riportati dal fabbricato e dai mobili superano le duecentomila lire. Non si sono fortunatamente avute vittime umane.

Colpo mancato

Nel rubare una bicicletta ci rimette anche la sua

Desio, giovedì sera.

Celebrandosi nella Basilica di Desio un matrimonio, tale Artemisia Franzetti da Seregno abbandonava momentaneamente sul sagrato la bicicletta con una valigia contenente alcuni oggetti e si inoltrava nel tempio. Del fatto approfittava un malintenzionato per abbandonare la sua bicicletta e involare invece quella della Franzetti, ma la mossa veniva notata e alla sua caccia si poneva tale Giulio Gola il quale riusciva ad afferrare il ladro nei pressi di Monza. Questi riusciva a compassionare il Gola al punto di avere la libertà, lasciandogli però nelle mani la bicicletta e la valigia. La Franzetti è così rientrata in possesso della sua roba ed ai carabinieri è rimasta in mano la bicicletta del ladro.

Due cascinali in fiamme nel Gallaratese

Gallarate, giovedì sera.

Un violento incendio, per cause imprecisate, si è sviluppato ad Arsago, nel fienile della proprietà del rag. Mario Ravetta, di Gallarate, assumendo subito vaste proporzioni; le fiamme, estendendosi, avviluppavano il portico e i locali del contiguo fabbricato di proprietà di Luigi Merletti, di Busto. L'opera dei vigili del fuoco di Somma Lombardo giunti sul posto è stata intensa e faticosa: le fiamme, che hanno arrecato notevoli danni non ancora precisati e solo in parte coperti da assicurazione, hanno distrutto parte dei due fabbricati, il materiale vario accatastato sotto le tettoie, nonchè mobili ed arredi di proprietà degli inquilini Giovanni Mastergio e Defendente Tasca.

Era impressionato...

Ruba in un cimitero e poi si costituisce ai carabinieri

Mondovì, giovedì sera.

Siamo informati che nelle prime ore di stamane il noto pregiudicato Balbo, detto «Maresciallo», di 25 anni, da Mondovì, attivamente ricercato quale autore del furto in una cappella mortuaria del cimitero di Fiammenga in comune di Vicoforte, si è spontaneamente costituito ai Reali Carabinieri della stazione Piazza. Il Balbo, alla domanda del motivo che l'ha indotto a costituirsi, ha risposto testualmente: «Io non avevo mai rubato a dei morti; ma da quando ho commesso il furto nel cimitero di Fiammenga mi pare di sentirmi sempre alle costole qualcuno che cammina. Non posso più dormire. Avere a che fare con i morti, cioè con gente che non si vede, mi fa impressione. Sperando di veder finire questa ossessione, sono quindi venuto a costituirmi. Di denaro ho ancora dieci lire: con queste farò dire una Messa per quel morto affinchè mi lasci in pace». Il Balbo è stato passato alle carceri.

Il cadavere nel Tanaro

Chi sarebbe l'annegato

Mondovì, giovedì sera.

L'inchiesta sul ritrovamento del cadavere nella regione Cantonale, nelle acque del fiume Tanaro, sta avviandosi a conclusione. L'opinione più accreditata è che si tratti dell'operaio Cesano Giovanni fu Giovanni di 57 anni, residente a Bagnasco e su questa ipotesi si chiuderà probabilmente l'inchiesta. Lo stato della salma non permette ai periti ulteriori precisazioni sulle cause della morte.

2 esemplari condanne

ALBENGA. — Per aver fabbricato clandestinamente del sapone ed aver anche sottratto al normale consumo un quintale di sapone bianco avendone fatto commercio a scopo di lucro, sono stati condannati certi Cerese Giovanni, da Albenga, a 10 mila lire d'ammenda, e Raimondo Maria, pur essa residente in Albenga, ad un mese di reclusione e 5000 lire di multa. Sono stati assolti certi Cugerone Luigi e Gandolfo Pietro, imputati di aver acquistato il sapone di contrabbando.

Fatale malore

FINALE LIGURE. — L'operaio Giovanni Bardella, di 69 anni, falegname presso il locale Cantiere Piaggio e residente ad Albissola, mentre si trovava alla stazione di Finalmarina in attesa del treno, colpito da improvviso malore è caduto al suolo privo di sensi. Subito trasportato al civico ospedale il povero Bardella poco dopo ha cessato di vivere.

Mortale caduta

BRESCIA. — Ieri, certo Angelo Gatti di 60 anni, custode di una villa a Salò, mentre puliva i vetri alla finestra di una camera al secondo piano, veniva colto da malore e precipitava nella sottostante strada rimanendo ucciso sull'istante.

Parto trigemino

BRESCIA. — La massaia rurale Antonia Taninelli, coniugata con l'agricoltore Giacomo Merigo, abitante a Lograto, ha dato ieri alla luce tre vispi maschietti che si sono aggiunti ad altri cinque fratellini. La madre e i neonati godono ottima salute.

Nozze d'oro

BRESCIA. — Attorniati da numerosi figli e nipoti, i coniugi Giovanni Gorini di 75 anni, e Paola Archetti, di anni 71, da Erbusco, hanno celebrato ieri le loro nozze d'oro.

Un concerto a Genova della Banda della Marina del Reich

Genova, giovedì sera.

Si trova da ieri sera nella nostra città la banda della Marina da Guerra germanica la quale sta compiendo un viaggio in Italia allo scopo di portare il cameratesco saluto della Marina del Reich alla Marina italiana. Stamane, alle ore 9,30, i componenti la banda germanica accompagnati da autorità e gerarchie cittadine e da alti ufficiali della R. Marina si sono recati a rendere omaggio ai Caduti di guerra e ai Caduti della Rivoluzione. Alle 11 è stato tenuto un grande concerto alla scuola apprendisti dell'Ansaldo a Calcinara. Alle 18 la banda eseguirà un concerto pubblico in piazza Umberto I. La banda germanica lascerà domani la nostra città.

Molini chiusi

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stata disposta la chiusura dei molini gestiti da Clemente Cerva, Pierina Marchisio, Pietro Ongari, Severo Pittaluga, Pietro Tegaldo, Maurizio Tegaldo, Luigi Bassano e Domenico Ghiotto, per infrazione varie in materia annonaria.

Due furti

ALESSANDRIA. — Due macchine irroratrici di notevole valore sono state rubate all'agricoltore Lorenzo Rossi, da Orsara Bormida; duecentocinquanta metri di filo telegrafico per l'importo di alcune migliaia di lire sono stati rubati in territorio di Rocca Grimalda.

Sotto il carro

ALESSANDRIA. — E' finito sotto le ruote del carro del padre suo, il bambino Luigi Sigismondi, di 6 anni, da Cabanette, ferendosi gravemente: è degente all'ospedaletto infantile.

Furto in una cascina

VALENZA. — Il cascinale dell'agricoltore Pietro Trisoglio, posto in territorio di Lu Monferrato, in regione Trisoglio, è stato visitato dai ladri che rubavano tre chili di lardo, cinque chili di pancetta arrotolata di maiale ed altri derivati dalle carni suine.

Cade dalla bicicletta

MONTANARO. — La casalinga Agnese Borra nata Beraldino di 30 anni, si recava ieri in bicicletta ad attendere il proprio figlio alla scuola, quando perdeva l'equilibrio e nella caduta urtava in malo modo contro un pedale, riportando una grave ferita ad una gamba.

Una mano nell'impastatrice

SETTIME D'ASTI. — Mentre il fornaio Pastrone Aldo, da Settime, stava lavorando vicino ad un'impastatrice, in un momento di distrazione rimaneva accidentalmente con la mano sinistra nella tinda. Il poveretto è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Munifiche offerte

CASTELNUOVO NIGRA. — Il Cav. del Lavoro Giuseppe Giacoma, nativo di questo Comune, ha offerto a favore dei figli dei combattenti oltre mezzo milione.

Infortunio sul lavoro

SAVONA. — L'apprendista Antonio Patriarca di 16 anni, da Vado Ligure, mentre stava lavorando in uno stabilimento cittadino, ricevera sul capo un grosso pezzo di ferro caduto dall'alto, riportando una vasta ferita al naso con frattura delle ossa nasali e delle ferite ad ambo le mani.

Investito da un'auto

SAVONA. — Durante il suo servizio, la spazzaturaio Giuseppe Rossotto di anni 51, da Savona, veniva violentemente investito da un'automobile. Nell'urto il poveretto riportava gravi ferite al capo e alla regione zigomatica sinistra.

La pastorella nel bosco

Accuse contro cinque giovani sfumate in Tribunale

Alessandria, giovedì sera.

Una grave accusa veniva elevata contro alcuni agricoltori di Pozzol Groppo, ai quali si faceva carico di avere usato violenza in un bosco, nel 1939, ad una giovane pastorella, Lina Grassano, di 18 anni, non del tutto sana di mente. Erano arrestati Eugenio Deantoni, di 25 anni, Antonio Debattisti, di 28 anni, Luigi Deantoni di 23 anni, Antonio Bina, di 20 anni, Luigi Prè, di 23 anni, ed Elio Guaccioli, di 19 anni, che sono comparsi in Tribunale per rispondere dei reati compiuti. Durante la vivacissima discussione, però, sono sfumate parecchie di quelle accuse, di guisa che i giudici hanno condannato Luigi Deantoni, Angelo Debattisti, Eugenio Deantoni, Antonio Bina a sei mesi di reclusione, Luigi Prè ed Elio Guaccioli a quattro mesi della stessa pena quali responsabili di reato minore, assolvendoli tutti dalle altre imputazioni di violenza e minacce per insufficienza di prove; a tutti i condannati è stata concessa la condizionale e la non iscrizione.

Il finto venditore

Si dà alla fuga alla vista dei carabinieri

Alessandria, giovedì sera.

Uno sconosciuto ha tentato in piazza Biffi di vendere un focoso puledro al muratore Giuseppe Abbanco, di 45 anni, da Solero; il contratto si stava perfezionando, quando sono intervenuti due carabinieri colà di servizio. Il pseudo proprietario dell'animale, alla vista dei militi, fuggiva, abbandonando il quadrupede, che è stato depositato nello stallaggio di via Casale 8, in attesa di conoscere il nome dell'autentico proprietario, mentre si fanno indagini per arrestare il ladro.

Un pasticcere nei pasticci...

Valenza, giovedì sera.

Il vice-brigadiere dei Carabinieri che dirige la nostra squadra annonaria, aveva modo di sorprendere nel suo laboratorio, sito in via Roma 2, il pasticcere Firmino Moro di Giuseppe di anni 34, mentre stava confezionando della pasticceria fresca non consentita dalle vigenti disposizioni, utilizzando farina bianca, burro, uova e zucchero. In totale venivano sequestrati oltre 15 chili di tali dolciumi e 5 chili di crema vaniglia. La sorpresa della squadra annonaria veniva eseguita quando la pasticceria del Moro era chiusa per venti giorni, in seguito a precedenti irregolarità di carattere annonario.

Le marachelle di un lestofante

Novara, giovedì sera.

Il pregiudicato Vittorio Terazzi, di trentacinque anni, armato di fucile e vestito da cacciatore, andava in giro per le campagne qualificandosi per un carabiniere in borghese, incaricato della ricerca di un pericoloso latitante. Arrestato dagli autentici carabinieri venne condannato dal nostro Tribunale e poi anche in seguito dal Pretore.

Uscito dal carcere il Terazzi si dedicò nuovamente alle truffe facendosi consegnare dalle famiglie dei detenuti che ebbe per compagni, indumenti e denari, trattenendo ogni cosa per suo uso e consumo. Egli venne perciò nuovamente tratto in arresto e denunciato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

Nell'immenso dolore ci è stato di grande conforto e ci ha profondamente commossi la spontanea manifestazione d'affetto tributata al nostro adorato figlio, marito, padre e fratello

COMM. RAG.

Ferdinando Talarico

Nell'impossibilità di esprimere a tutti individualmente la nostra riconoscenza, ringraziamo parenti, amici, Autorità, collaboratori e dipendenti, in particolar modo le famiglie Merone - Cervasio - Lagattolla - Ruocco.

Torino, 3 giugno 1942-XX. 3898

MEMENTO

In suffragio del compianto Commendatore GIUSEPPE CIAGHETTI verrà celebrata la Messa di trigesima sabato 6 giugno alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio da Padova, in via S. Antonio 7 (già via San Quintino). La Famiglia ringrazia chi lo ricorda. 3383

Sabato 6 giugno 4° anniversario della morte della Compianta BICE VACCARINO FORESTO nella Chiesa degli Angeli Custodi dalle 8 alle 11 saranno celebrate Messe di suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 3541

CRONACA

QUATTRO GIUGNO

Celebrazione della fondazione del Corpo di Sanità Militare

La Messa al campo. Distribuzione di premi in denaro della Direzione di Sanità, delle Donne Fasciste e della Fiat ai soldati infermi

Ricorrendo oggi l'anniversario della fondazione del Corpo di Sanità militare, all'Ospedale Militare e Principale si è svolta una cerimonia celebrativa che si è iniziata alle 10,15 con una Messa al campo officiata dal cappellano militare don Solero e alla quale hanno assistito le autorità militari e civili, i reparti del Corpo di Sanità e molti fra gli ammalati ricoverati in quell'ospedale.

Erano presenti S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Ciaf, il direttore della Croce Rossa Italiana, il Federale e i rappresentanti del Podestà e del Questore, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il rappresentante del Comando della Milizia confinaria, il Comandante del Presidio, i generali medici Mangreno, Panie, Renzi, Grattarola, i generali Ferrai e Franzini del Tribunale Militare, il console medico Rolandi e prof. Azzo Azzi, il Direttore di Sanità della IV Armata, il Comandante della Scuola Artiglieria e Genio e i rappresentanti di tutti i Corpi armati della città.

Dopo la Messa, il colonnello Vincenzo Carloni, direttore della Sanità Militare, ha parlato sulla fondazione del Corpo, sulle tradizioni gloriose e sul contributo nell'attuale guerra dove i soldati di Sanità stanno coprendosi di nuova gloria.

Sono stati quindi distribuiti ai ricoverati premi in denaro. La cerimonia si è conclusa con una sfilata del Battaglione Reclute.

Cerimonie del genere sono state effettuate negli altri ospedali militari della città.

All'Ospedale della Consolata la Messa al campo è stata celebrata dal Cappellano Militare missionario tenente Valle. Sulle tradizioni del Corpo, ha parlato il direttore dell'Ospedale colonnello Giuseppe Gatti e quindi sono stati distribuiti premi in denaro offerti ai soldati infermi più bisognosi dalla Direzione di Sanità dalle Donne fasciste e dalla Fiat.

La morte del decano dei Salesiani

Alla veneranda età di 87 anni è santamente spirato il sac. prof. Pietro Giordano, salesiano, nativo di Vesime (Alessandria). Egli era entrato all'Oratorio di Valdocco nel 1870 accolto direttamente da Don Bosco, il quale ebbe tanta fiducia in lui fino ad affidargli per due anni anche la cura del suo ufficio e della sua camera.

A PORTA SUSA

Una giornata disgraziata per due spedizionieri

Ad uno rubano la bicicletta, mentre l'altro smarrisce il portafogli assai ben fornito

Ieri non era venerdì eppure, per due spedizionieri, la giornata è stata molto sfortunata. Ed il particolare si è che entrambi sono rimasti vittime di un furto e di uno smarrimento, nello stesso luogo e cioè alla scalo merci della stazione di Porta Susa. Il primo infortunato è stato il signor Giuseppe Troia fu Maurizio, abitante in corso S. Maurizio 4. Egli ha depositato, come per mesi e mesi ha sempre fatto, la sua bicicletta presso una bilancia e poi si è recato a sbrigare delle pratiche per lo svincolo di merci allo sportello. Dopo pochi istanti, ha constatato che un audace, quanto ignoto lestofante, gliel'aveva rubata.

Si stava ancora commentando il fattaccio quando un altro spedizioniere, il signor Ernesto Trinchero fu Giovanni, abitante in via Porta Palatina 17, palpandosi la giacca, constatava di aver smarrito il portafogli contenente 3135 lire. Eppure di borseggio non si trattava in quanto egli non era stato avvicinato da alcuno. Forse lo stesso ladro della bicicletta... ha fatto il doppio colpo ed ora sta benedicendo la doppia, se pur colpevole fortuna, che l'ha aiutato. Tanto il Troia quanto il Trinchero hanno sporto denuncia al Commissariato di P. S. della stessa stazione di Porta Susa.

L'arresto di un panettiere che sottraeva farina al normale consumo

Di una grave infrazione annonaria si è reso colpevole il panettiere Francesco Gola di Domenico, nato a Volpiano e residente a Settimo Torinese. Egli aveva trovato il sistema di sottrarre quattrocento chili di farina al normale consumo. Venuto il fatto a conoscenza della locale stazione dei carabinieri, il Gola è stato immediatamente arrestato.